LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di cent. o spazio di linea di corpo 7; e per pag. Cent. 25 - 30 pag. (dopo la firma del gerente) L. 6.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Praugar non Rectar

ASSOCIAZIONI

		Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Marsania		40	20	3 40
Europa, Stati dell'Un. Postale		32	16	2 80
Stati fuori dell'Unione Post.	spediz. giornal.	55	28	5 —
	» settim.	44	22	4 —

Conti vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Venerdì 18 maggio*).

Italia. — In Vaticano ha luogo il Concistoro segreto, in cui verranno creati parecchi cardinali.

A Milano concorso ippico all'Arena.

Partono da Genova: il vapore *Hydaspes* della Steam Navigation Company, diretto a Napoli e Alessandria d'Egitto, e il vapore *Aras* della Navigazione Generale, diretto a Rio Janeiro e Santos.

Piemonte. — Fiera a Rueglio, Ormea, Salicetto.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 16 maggio.

Il presidente Biancheri apre la seduta alle 14,5.

Interrogazioni.

Le elezioni amministrative.

CAMBIASI desidera conoscere se l'on. Crispi intenda, mentre la Camera sta discutendo in via d'urgenza speciali disegni di legge per modificare le norme che regolano la formazione delle liste elettorali, per estendere a sei anni la durata delle funzioni dei consiglieri provinciali e comunali e per fissare la rinnovazione dei Consigli ogni terzo anno, di prendere disposizioni per sospendere in quest'anno le elezioni amministrative.

CRISPI dichiara che se la legge che è davanti alla Camera sarà approvata prima del 1° luglio, ne verrà di conseguenza una disposizione transitoria nel senso invocato dall'interrogante; se non sarà approvata non ci sarà nulla a fare.

IMBRIANI, anche a nome di Cavalletti, domanda all'on. Crispi se intende richiamare i prefetti all'osservanza della legge, stimolandoli strettamente ai termini prescritti per la convocazione dei Consigli per le elezioni comunali e provinciali.

CRISPI risponde che i prefetti hanno poco o nulla a che vedere con le elezioni. La legge stabilisce i turni ed i prefetti devono attenersi alla legge stessa.

IMBRIANI nota che il ministro deve ripetute richiamare all'osservanza della legge quei prefetti che la violano. Porta esempi di tali violazioni.

CRISPI replica che, nel caso di queste violazioni, vi ha ricorso alla Giunta provinciale amministrativa e quindi al Consiglio di Stato. Il Governo in questo non ha nulla a che fare. Tuttavia richiamerà i prefetti all'osservanza dei termini della legge.

La ferrovia Velletri-Terracina.

LEVI ULDERICO desidera ottenere informazioni sulle condizioni in cui la linea ferroviaria Velletri-Terracina si trova in relazione alle finanze dello Stato.

SARACCO dichiara che vivi il conforto di vedere si come e lo assicura che le finanze dello Stato, riconosciuti questi vizi, non saranno implicate nelle spese per riparazioni.

LEVI ricorda un grave ordine del giorno approvato da un'assemblea di interessati, così concepito: « L'assemblea, udita la relazione delle deplorevoli condizioni in cui si trova la linea Velletri-Terracina per le quali è costante il pericolo di avvallamenti del terreno e di deragliamento dei convogli; considerando che il modo antitecnico e difettoso con cui è stata costruita la linea, neppure è giustificato dalla parsimonia della spesa, dappoichè le somme abbonate per la costruzione superano del doppio quelle effettivamente impiegate, delibera di nominare una Commissione permanente fino a che non abbia raggiunto il fine che si è giustamente proposto. »

Ma dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, di ciò non prende atto e fa ringrazia.

Cardarelli e Villari.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha deliberato sulla elezione del prof. Cardarelli al Collegio di Isernia e che l'ha dichiarata nulla, essendo compresa la categoria dei professori.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

RIZZO crede interpretare il sentimento della Camera pregando l'onorevole presidente di informarsi delle condizioni di salute del senatore Villari, che diversi gravemente infermo.

Il PRESIDENTE e CRISPI s'informeranno delle condizioni di salute dell'illustre senatore e si faranno un dovere di comunicarle alla Camera.

Il bilancio della guerra.

CARENZI parla sul capitolo 11: « Corpi di fanteria. » Accenna ai modi per i quali si potrebbe procedere alle operazioni di leva con economia per il bilancio e con vantaggio dell'istruzione militare delle reclute in rapporto specialmente ai Corpi di fanteria. (*Bene!*) Propone di chiamare in novembre tutte le reclute ai Distretti; quindi saranno sottoposti a rassegna, giudicati e non lasciati, vaccinati tutti e fatta d'ognuno l'assegnazione ai Corpi. Le reclute assegnate alla cavalleria, all'artiglieria a cavallo e di campagna raggiungerebbero i Corpi rispettivi; tutte le altre sarebbero rinviate in licenza. Alla fine di febbraio tutte le reclute in licenza saranno richiamate ai Distretti, donde in due giorni possono raggiungere i Corpi, guadagnando così più di 2° giorni nel sistema adottato in questi anni.

ARBIB reputa che questo capitolo sia il più adatto per introdurre nel bilancio notevoli economie senza diminuire la forza dell'esercito. Si dice a torto che, diminuendo la forza bilanciata, si danneggia l'istruzione dell'esercito. Il regolamento d'istruzione prescrive che un soldato di fanteria deve essere istruito in 12 o in 9 settimane; i fatti provano che questo tempo basta, e l'anno scorso tutte le reclute presero parte alla rivista dello Statuto. Quest'anno si sa che, per esempio in Sicilia, alcune compagnie del 21° fanteria hanno eseguite marcie di resistenza in pieno assetto di guerra, alle quali hanno preso parte anche le reclute.

Nessuno domanda che si tengano isolate sotto le armi per tre mesi, ma è chiaro che non sono necessari tanti mesi per istruirli.

Quanto all'educazione militare, è un pregiudizio credere che si migliori mantenendo i soldati sotto le armi in tempo di pace.

L'oratore invita il ministro a fare delle indagini: in tutti i reggimenti riscontrerà che le maggiori punizioni toccano ai soldati che sono da maggior tempo sotto le armi. Non è vero che, riducendo la forza bilanciata, si entrerebbe nel sistema che chiamasi della *Nazione armata*; possiamo dai grandi elementi costitutivi dell'esercito, armi, munizioni, fortificazioni, viveri, quadri, rimanere intaccato dalla diminuzione della forza bilanciata. Raccomanda al ministro di tenere un po' meno di soldati sotto le armi in tempo di pace e di far fabbricare un po' più di fucili pel tempo di guerra.

IMBRIANI crede che dall'incidente di ieri sorga un ammaestramento: quello che il Ministero della guerra deve essere alleato ed un baluardo; senza questa alleanza non si riuscirà a stampare le urbe parassitarie ed a provvedere efficacemente alla difesa del Paese. Vorrebbe si diminuisse il numero dei battaglioni dei bersaglieri dando il cavallo ai capitani della stessa Arma, al desso l'autonomia a tutte le unità tattiche, si abbreviasse la ferma, si coltivassero le gloriose tradizioni dei forti volontari e delle milizie comunali.

COMPANS si unisce all'on. Imbriani nel chiedere che i battaglioni dei bersaglieri siano ridotti di dodici, lasciandone centoquattro, ossia uno per ciascuna Divisione; simile riforma non solo procurerebbe una notevole economia, ma migliorerebbe l'organismo dell'esercito.

PAIS, relatore, non crede che la ferma per a essere ridotta, come propone l'on. Arbib, perchè colla ferma breve non si può educare ed istruire il soldato in modo da infondergli la vera coscienza della sua alta missione.

PELLOUX parla per fatto personale ricordando che nel 1870 e stonno in necessità di chiamare la leva a novembre, e che solamente nel 1891, piuttosto che concentire altre misure estreme all'esercito, siamo stati che la leva fosse ritardata a marzo. E d'altronde, per le truppe a piedi in Sicilia, questo ritardo non credo che porti alcun inconveniente.

Risposte del ministro.

MOCENNI risponde all'on. Galletti che coi 2680 ufficiali di milizia mobile e coi 3680 ufficiali di milizia territoriale si può benissimo mobilizzare questa parte dell'esercito; cercherà di richiamare all'istruzione tutti codesti ufficiali. Studierà attentamente l'ingegnoso sistema suggerito dall'on. Carenzi per le chiamate di leva. All'on. Arbib dice di non consentire nell'opportunità di diminuire la forza bilanciata. Può studiare la proposta di ridurre la ferma a due anni, ma nota che non si può in ogni modo risolvere in sede di bilancio. Conferma all'on. Imbriani che l'economia da lui proposta per l'autonomia e le riduzioni dei battaglioni dei bersaglieri e degli alpini non sarebbe che insignificante. Dichiara poi, appunto per ragioni di economia, di non poter restituire i cavalli ai capitani dei bersaglieri. Cercherà di richiamare all'istruzione tutti gli ufficiali della milizia mobile e territoriale. Sarebbe ben lieto di non adoperare l'esercito nella pubblica sicurezza, ma tutti intendono che questo desiderato non dipende dalla volontà del Governo. Quanto alla formazione del Corpo dei bersaglieri per reggimenti si riporta alle dichiarazioni fatte dal ministro Ricotti nel 1889.

Si approva il capitolo 11.

Il reclutamento della cavalleria.

GATTI-CASAZZA al capitolo 12 parla del reclutamento della cavalleria, negando che esso risponda alla necessità dell'esercito e all'economia del bilancio. Causa prima di questo cattivo risultato, l'oratore crede sia la differenza nella durata della ferma, la quale, senza pericolo per l'istruzione, potrebbe anche essere ridotta a due anni, qualora si abolissero pei soldati di cavalleria una quantità di guardie e di altri servizi non rispondenti alla specialità dell'Arma.

Combatte la proposta di ridurre a quattro squadroni i reggimenti di cavalleria, e parla lungamente del servizio di preparazione e di istruzione degli ufficiali, compiacendosi degli ottimi risultati conseguiti con l'istituzione della Scuola di Tor di Quinto, che potrebbe essere completata colla soppressione di quella di Pinerolo, e notando la grande importanza riconosciuta alla cavalleria in caso di guerra. (*Vive approvazioni. Congratulazioni*)

COMPANS sostiene essere difficile mobilitare i reggimenti di cavalleria composti di sei squadroni, e perciò l'utilità di portare da 24 a 26 il numero dei reggimenti, però formati di quattro e cinque squadroni. E da questa riforma, insieme a quella delle sedi fisse dei reggimenti, crede si avrebbe una economia di poco inferiore ai milione.

Si unisce all'on. Gatti-Casazza nel chiedere la formazione di duplici squadroni di guida da destinarsi ad ognuno dei Corpi d'armata.

MOCENNI, ministro della guerra, riconosce essere desiderabile la forma unica anche pei soldati di cavalleria, e promette che studierà di risolvere come meglio si può il problema, che è molto difficile, con apposito disegno di legge.

Terrà conto delle diverse raccomandazioni dell'onorevole Gatti-Casazza, e promette di studiare il modo per mantenere la Scuola di Tor di Quinto, e conservando la spesa nei limiti attuali per ampliarne quella che si faceva per la Scuola di Pinerolo. Non avrebbe alcuno dall'scegliere il concetto tecnico svolto dall'on. Compans, ma pel momento non può essere attuato, mancando i mezzi per costruire nuovi quartieri a provvedere alle spese inevitabili per l'assestamento dei reggimenti.

La Scuola di Tor di Quinto.

COLAIANNI NAPOLEONE dice che l'istituzione della Scuola di Tor di Quinto è circondata di sospetti ai quali non è estraneo qualcuno degli attuali accusati per l'affare della Banca Romana. Domanda quali risultati abbia dato questa Scuola, che l'oratore vede perfettamente inutile.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde che per la prima volta sento parlare di sospetti per la Scuola di Tor di Quinto, la quale, costando 90,000 lire all'anno, ha dato ottimi risultati.

PAIS, relatore, non ha sospeso preferenza alcuna nè per la Scuola di Pinerolo, nè per quella di Tor di Quinto; pare che il ministro le voglia conservare entrambe, in questo caso è necessario ridurre le spese in maniera che si distrugga l'uomo che esse servano quasi a spettacoli e non giovino all'esercito. Fa rilevare all'on. Compans le difficoltà che si oppongono al ordinare i reggimenti di cavalleria in cinque squadroni.

COLAIANNI NAPOLEONE prega il ministro della guerra di indagare quali siano i veri scopi e i veri risultati della Scuola di Tor di Quinto, per indagare intorno interrogare gli stessi ufficiali di cavalleria, i quali credono che questa Scuola giovi unicamente al barone Michele Lazzaroni.

MOCENNI non sa come vi entri il Lazzaroni nella Scuola di Tor di Quinto; conoscendo personalmente molti ufficiali di cavalleria, non ne ha mai trovato alcuno che dubiti della bontà di quella Scuola.

COMPANS crede che non sia il momento di discutere della Scuola di Tor di Quinto, per facendo delle riserve sulle affermazioni dell'onorevole ministro. Osserva poi che il relatore annunzia che vi è una diminuzione di 36,000 lire nel capitolo, mentre in realtà vi è un aumento.

MOCENNI dimostra come in complesso sul capitolo siasi realizzata una economia in paragone agli stanziamenti dell'anno scorso.

PELLOUX rammenta come la Scuola di Tor di Quinto sia stata istituita dietro replicate insistenze della Camera.

La Scuola funziona alla luce del sole; nessuno ha mai sollevato sospetti intorno alla formazione di quella Scuola, nè si sono messi in dubbio i buoni risultati che essa dà per l'istruzione degli ufficiali.

GATTI-CASAZZA afferma sulla sua coscienza di galantuomo che gli risulta da molteplici informazioni l'utilità grandissima della Scuola di Tor di Quinto.

GALLETTI, come per la fanteria, insiste per la cavalleria perchè si preparino i quadri per le riserve. Domanda se si siano continuati gli studi per la formazione di squadroni territoriali di cavalleria.

MOCENNI terrà conto dei desiderii dell'on. Galletti.

È approvato il capitolo 12.

L'Artiglieria e il Genio.

PALIZZOLO sul cap. 13: « Armi di artiglieria e genio » fa rilevare la lentezza della carriera degli ufficiali di queste Armi, nelle quali i capitani vedono grandemente ritardata la loro promozione a maggiore; ciò che non accade nella fanteria e nella cavalleria. Non sa comprendere questa disparità di trattamento a danno delle Armi dotte, mentre gli ufficiali di artiglieria hanno bisogno di studi maggiori e dai loro ranghi provengono parecchi dei nostri migliori generali.

PAIS, relatore, espone che la Giunta ha anch'essa tenuto conto della differente rapidità di carriera che vi è fra le varie Armi, e perciò ha fatto premura al ministero perchè sia studiata una nuova legge di avanzamento.

COMPANS rammenta che tanto l'Austria-Ungheria come la Russia hanno le loro batterie aguzza formate di otto pezzi. Non vi è quindi una ragione per la quale noi le dobbiamo avere di sei pezzi. Se avessimo le batterie di otto pezzi, mantenendo un numero di cannoni eguale a quello che ora abbiamo si potrebbe realizzare sul capitolo una economia di un milione o 700 mila lire.

Una battaglia per la Pace.

IMBRIANI conviene con l'on. Compans sulla necessità di ordinare le nostre batterie in otto pezzi.

PANTOLFI non crede competenti gli onorevoli Imbriani e Compans nelle questioni riguardanti l'artiglieria. Si meraviglia che l'on. Imbriani, il quale propugna una politica che ci porterebbe alla guerra, faccia di tutto pel per diminuire le nostre forze militari. (*Approvazioni - denegazioni*)

IMBRIANI. — Ecco l'apostolo della pace. — (*Ilarità*)

PANTOLFI rammenta che quando si fece la prima conferenza per la pace e si proposero in essa il disarmo, i deputati francesi presenti si alzarono protestando, e così fini la conferenza per la pace. (*Vive ilarità*) Ritornando alla questione tecnica, dimostra come attualmente l'artiglieria sia così perfezionata, che, specialmente nei terreni montuosi, occorre un gran numero di ufficiali relativamente al numero dei cannoni. Onde, anzichè ordinare le nostre batterie in otto pezzi, bisognerebbe ordinarle in quattro, conformemente alle esigenze tattiche moderne. (*Bene! approvazioni*)

IMBRIANI. — L'on. Pantolfi chiama il cancelliere Caprivi apostolo della pace. » Rammenta che questi si oppose recisamente nel Parlamento tedesco a una proposta di arbitrato per l'Alsazia e Lorena. Dichiara poi che le sue proposte non tendono a demolire l'esercito, ma bensì a consolidarlo. L'esercito però deve servire esclusivamente alla difesa nazionale e non a preparare spedizioni per puntellare troni vacillanti. Del resto ribadisce il danno enorme che soffrono le fronte sotto la tirannia, non approva che si venga a belare alla pace. (*Ilarità*)

PANTOLFI (*con forza*). — E allora non disarmate l'Italia! Voi tradite il Paese. »

IMBRIANI protesta vivissimamente contro le parole sconvenienti dell'on. Pantolfi. Voler ridotte le spese di cancelleria e di contabilità non significa disarmare il Paese.

PANTOLFI non intese mettere in dubbio il patriottismo dell'on. Imbriani, ma bensì rilevare l'inconveniente fra le sue idee di eccellentissimo nazionale e le sue proposte relative al bilancio della guerra.

IMBRIANI premette atto di queste dichiarazioni e crede alla parola di un gentiluomo.

Il PRESIDENTE constata che l'on. Pantolfi non intese offendere l'on. Imbriani, e dichiara esaurito l'incidente.

(*Gli onorevoli Imbriani e Pantolfi si stringono la mano. Vive approvazioni*)

MOCENNI dichiara che sono stati dei nostri ordinamenti non è possibile scapezzare la carriera di tutte le Armi ed ogni modo assicura gli onorevoli Pais e Pelloux che farà di tutto perchè la differenza sia ridotta al minimo possibile. All'on. Imbriani osserva che una batteria di sei pezzi è necessariamente più mobile di una di otto pezzi, perciò il ritorno alla batteria di otto pezzi non può essere suggerito che da ragioni non tecniche.

I Carabinieri Reali.

COMPANS sul capitolo 14: « Carabinieri reali » promette che per quest'Arma, fra stipendi, viveri, casermaggio, riforme ed accessori, si spende complessivamente la somma di quasi 90 milioni, a cui bisogna aggiungere altri 8 milioni di spese a carico delle provincie. Partecipa all'ammirazione universale per questa benemerita Arma, ma ritiene questa spesa eccessiva, come altra volta riconobbe lo stesso on. Sani. Osserva che la Francia, con una superficie quasi doppia e popolazione superiore alla nostra, spende meno di noi. Crede che con varie riforme, che indica, si potrebbe in pochi anni realizzare una economia di 5 milioni. Non fa proposte formali, ma raccomanda la questione allo studio del ministro.

IMBRIANI non comprende perchè gli ufficiali dei carabinieri debbano trovarsi in condizione di gran lunga superiore a quella degli altri ufficiali; per esempio, un capitano dei carabinieri percepisce circa 7000 lire. Crede che potrebbero essere ridotti di numero gli ufficiali superiori e che potrebbe farsi a meno della Legione allievi; in ogni caso dovrebbe sopprimersi la musica di questa Legione, perfettamente inutile. Vorrebbe sopprimere molte stazioni superflue.

Esorta poi il ministro della guerra a curare che la disciplina dell'Arma sia rigorosamente mantenuta, cosicchè il carabiniere sia nuovamente amato, e non odiato dalle popolazioni. Molti fatti dimostrano come la condotta dei carabinieri lasci molto a desiderare. (*Oh!*)

Il PRESIDENTE richiama Pantolfi, invitandolo a non generalizzare inconvenienti isolati, e ricordando che l'Arma dei carabinieri è altamente benemerita della nazione. (*Benissimo!*)

IMBRIANI ravvisa principalmente che fosse incaricato ai carabinieri il più assoluto rispetto ai deputati. (*Rumori*) Rammenta che il generale Avezzana chiamava i carabinieri gesuiti in unica. (*Rumori vivissimi*)

Il PRESIDENTE, con forza, richiama all'ordine l'oratore più queste sue parole assolutamente sconvenienti.

MOCENNI protesta contro le parole dell'on. Imbriani, dichiarando che l'Arma dei carabinieri è unanimemente amata dalle popolazioni. (*Bene!*) Non può consentire alle censure proposte dall'on. Compans. Non crede poi sia opportuno di aumentare la Legione allievi; quanto alla musica, essa è disposta dalla legge.

MARTINI FERDINANDO si era inscritto per parlare su questo e su altri capitoli; ma vi rinuncia per non confondere il suo voto con altri i cui concetti ed i cui metodi non divide assolutamente. La discussione, divenuta oggi così incresciosa e pericolosa, dimostra una volta di più che era opportuno rinviare la discussione del bilancio a dopo i provvedimenti finanziari. Non intende erigersi a censore di chicchessia; ma deplora che alcuni manifestati da alcuni centri giudiziari severi su istituzioni che sono circondate dalla stima e dall'affetto delle popolazioni. (*Vive approvazioni*)

CRISPI dichiara che se un deputato gli domandasse mai che fossero aumentate le stazioni dei carabinieri, Salvatore l'on. Compans gli risponderebbe un aumento di stazioni in val d'Aosta (*si ride*), e la sua domanda, assolutamente opportuna, fu esaudita.

Mentre l'on. Compans fece alti elogi all'Arma dei carabinieri, l'on. Imbriani non risparmiò il biasimo: deplora che abbia con risollevate questioni relative ad incidenti di cui altre volte si è trattato e su cui era opportuno non ritornare. Dichiara che il numero dei carabinieri è insufficiente al bisogno (*è vero*) poichè fra noi non possono essere, come in Francia, destinati al solo servizio di campagna, ma anche al servizio di città. Così dovrà farsi sinchè non si aumenta il numero delle guardie di città, sopprimendo le inutili guardie municipali. (*Bene!*) Esprime il suo dolore pel modo come si parla di un Corpo che con tanta abnegazione e con tanto sacrificio personale adempie al suo dovere, disgustato dall'amministrazione e dall'affetto della nazione. (*Vive approvazioni*)

COLAIANNI NAPOLEONE riconosce la benemerenza dei carabinieri, ma dure dichiarare che in Sicilia essi usano largamente il bastone per vincere le reticenze degli arrestati; crede che il servizio dei carabinieri dovrebbe essere limitato alle campagne, e vorrebbe volontari quelle riforme che fossero dirette a questo scopo.

Approvasi il capitolo 14. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La salute del senatore Villari.

Il PRESIDENTE è lieto di comunicare alla Camera un telegramma del prefetto di Firenze nel quale si annuncia che le condizioni di salute dell'on. Villari accennano fortunatamente a migliorare, non vi è nessun pericolo. (*Benissimo!*)

Nuove interrogazioni.

Si comunicano nuove interrogazioni, fra cui una dell'on. *Bronzuardi* circa i lavori del colle di Tenda e gl'intenti del Governo per l'ultimazione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, ed una dell'on. *Fabrizi* circa la dolorosa condizione degli abitanti in Sicilia, i quali non rientrano nelle loro case perchè sospetti di persecuzione.

CRISPI risponde subito all'interrogazione dell'onorevole Imbriani. Dichiara che i latitanti che non hanno commesso reato possono ritornare alle loro case e possono essere sicuri che non saranno disturbati. Se hanno commesso reati o se ne commetteranno la giustizia provvederà. Se durante lo stato d'assedio taluno persone furono mandate a domicilio coatto, ciò fu fatto per regolari ordinanze e con tutte le garanzie volute dalla legge.

IMBRIANI prende atto di queste dichiarazioni confida che nessuna persecuzione avverrà per motivo di qualsiasi politica e di vendette personali.

La seduta termina alle 19,20.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Gli incidenti
della tornata parlamentare di ieri.

16, *ore* 20,30.

La Camera neppur oggi era troppo numerosa. La discussione sul bilancio della guerra è continuata tra molta concitazione, vivissimi contrasti, molti battibecchi, a cui ha largamente partecipato, come ormai è solito, Imbriani. Vivace specialmente l'incidente tra Imbriani e Pantolfi. Questi, come uno dei più calorosi fautori del Comitato internazionale per la pace, rimbeccava alcune parole di Imbriani le quali alludevano alle antitesi degli armamenti, voluti da taluni fautori della pace. Pantolfi protesta che la propaganda per la pace non va scompagnata dalla difesa del paese. Accalorandosi, dice che certi discorsi sono un tradimento del Paese.

Imbriani scatta gridando: « Questi sono metodi da poco educati. »

Ne segue uno strepito fra i due oratori, i quali stanno quasi venire a vie di fatto vivacemente fra la gazzarra della Camera.

Cavalletto (*ridendo*) Sono gli apostoli della pace.

Biancheri invita Pantolfi a spiegarsi.

Pantolfi dichiara di non aver dubitato mai del patriottismo di Imbriani, ma volle disapprovare certi metodi di discussione.

Imbriani. — Allora va bene. —

L'uno si stringono la mano. (*Ilarità*)

Un altro incidente ha luogo a proposito delle spese pei carabinieri. Alcune frasi di Imbriani provocano un vivace e meritato richiamo di Biancheri, il quale fra gli applausi della Camera, ricorda le benemerenze dell'Arma dei carabinieri. Anche le parole di Crispi sullo stesso argomento suscitano vive approvazioni. Anche oggi Compans in prosa varie volte la parola per spiegare dove e come, secondo lui, sono possibili economie e riforme. Pare difficile che il bilancio si esaurisca domani.

La Giunta superiore di storia e archeologia.
Gli azionisti del Mobiliare — Varie.

16, *ore* 20,15.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce presso il Ministero della pubblica istruzione la Giunta superiore per la storia e archeologia approvandone il relativo regolamento. La Giunta si compone di sei consiglieri, due scelti fra i membri delle società e deputazioni di storia patria, quattro fra i direttori dei musei, gallerie, scavi e più insigni cultori dell'archeologia. La Giunta si rinnova per metà ogni triennio e tiene sedute ordinarie due volte l'anno.

— Oggi erasi convocata l'assemblea degli azionisti del Credito Mobiliare per trattare della liquidazione o fusione col nuovo istituto, ma la seduta venne rinviata per mancanza del numero legale.

— Con decreto reale è accettata la rinuncia alla concessione della miniera di ferro detta *Luogo salito*, quella pel *Champ de Prez* di Aosta e quella per la miniera di piombo argentifero della valle Vaghera in Comune di Indusa Olona.

— L'*Italia Militare* annunzia che il colonnello Marano assumerà la direzione generale delle fave delle truppe al Ministero della guerra.

— È morto ieri a Roma l'artista drammatico Amelia Bettini.

— Pare che il Re tornerà venerdì.

— L'on. Nicotera, il quale fu per qualche giorno a Roma, oggi è ripartito per Napoli. Era premuroso sofferente in salute.

L'on. Giolitti e il Ministero.
Il progetto di monopolio degli alcools.

16, ore 22.

Sono assolutamente destituiti di fondamento le voci di trattative e accordi fra Crispi e Giolitti. Questi non nasconde ora, come negli scorsi giorni, che non accetta assolutamente alcuni punti del programma finanziario del Ministero, tra cui quelli della tassa sulla rendita e della inclusione delle spese ferroviarie nel bilancio ordinario. E siccome pare che a sua volta il Ministero insista su tali punti, vedesi quanta verosimiglianza abbiano le voci non solo di accordi, ma anche semplicemente di appoggi che possono dare Giolitti e i suoi amici al programma ministeriale.

La *Tribuna* dice che Crispi accetterebbe che la discussione sui provvedimenti si apra sopra il controprogetto della Commissione dei quindici.

— La *Tribuna* di ragguagli circa il progetto di monopolio degli alcools, che, nonostante le smentite, pare assai di prossima conclusione. Tratterebbesi di una Società inglese intitolata *Italian government of alcool monopol corporation*. La Società avrebbe un capitale di due milioni di lire sterline, di cui mezzo milione resterebbe a disposizione del Governo italiano, il restante si metterebbe a sottoscrizione pubblica. La Società emetterebbe azioni al cinque per cento; le azioni si emetterebbero al prezzo di 90 lire pel valore di 100 rimborsabili con sorteggi annui. La Società, oltre a depositare la cauzione al Governo, pagherà un canone annuo di 46 milioni. La Società sarebbe costituita dalla Banca di Ginevra d'accordo con un gruppo di distillatori inglesi.

Secondo la *Tribuna*, il progetto di monopolio degli alcools permetterebbe al Governo di rinunziare ad alcune delle più gravose misure del programma finanziario.

Il processo della Banca Romana.
Segue l'audizione dei testimoni.

ROMA (*N.s.*) 16 (*ore* 14,30). Tutti gli imputati sono presenti. Riprendesi l'audizione dei testimoni.

Leggesi la deposizione scritta di *Giulio Tortonia*, perito mutato. Era presidente del Consiglio dei censori. Non seppe mai di irregolarità nella Banca Romana. Teneva le chiavi della cassa di riserva, ma l'aveva consegnata all'ave. Garrigas.

Si sente *Garrigas*, pensionato: « Ebbi la chiave della cassa di riserva metallica da Tortonia per una comodità, essendo allora segretario della Camera di commercio. Seppi una volta, quando ero censore alla Banca Romana, di serbi doppie di biglietti, ma in seguito mi dissero che una serie era stata bruciata. Tenevo la chiave dell'armadio dove si custodivano i timbri delle firme pei biglietti. Una volta i timbri non si trovarono più nell'armadio, stavano sopra il davanzale della finestra. Non ebbi mai fiducia nelle chiavi! Temevo che ve ne fossero di duplicate. Sentii un giorno Lazzaroni minacciare il segretario della Banca Morichetti perchè spariva dei biglietti duplicati. »

Cassi, censore della Banca: « Non seppi mai di irregolarità; se le avessi conosciute non avrei comprato 120 azioni della Banca Romana. »

Presidente: « Adesso le tenga. » (*Ilarità*)

Pisani, censore. È un tipo campagnuolo di poca levatura: « Tanlongo — dice — mi fece censore senza che io dicessi nulla; non ho saputo mai niente degli interessi della Banca. » (*Commenti*).

Marchese Capranica, altro censore: « Fui censore un mese. Mi dimisi dalla carica perchè non potevo esplicare i diritti che mi accordava lo statuto. Tanlongo alla Banca faceva e disfaceva tutto lui. »

La seduta è levata.

ROMA (*Sera*) 16 (*ore* 19,35). Nella seduta pomeridiana si sente *Guerrini*, figlio dell'ex-governatore della Banca Romana, nominato poi reggente. « Nel 1893 si fece una ispezione prima che avvenisse quella di Biagini. Per quanto ne seppi io, tutto stava bene. Tanlongo mi aprì un conto di quattro milioni a mia insaputa. Protestai. Tanlongo mi disse che era stato aperto nell'interesse della Banca. Nel 1893 si fece una verifica di cassa; mancavano 3 milioni, i quali erano però coperti da uno *chèque* di Tanlongo. Chiesi a quest'ultimo la ragione della mancanza mi disse che avevano servito per la ricontrata. Non seppi mai del l'esercizio della circolazione. »

Viene quindi sentito *Giacomelli*, direttore del Credito Immobiliare. Dice: « Conosceva gli arrivi che esistevano fra la Banca Romana e la Nazionale per la ricontrata. Tanlongo per questo sostenne forti spese, anzi una volta mi prestò di adoperarmi presso i ministri per diminuire gli effetti della ricontrata. Avvertii i colleghi e le mostrammo preoccupati. »

Il teste rivale all'epoca in cui fu con-igliere della luogotenenza per le finanze, cioè al 1870. Allora le condizioni della Banca Romana erano tutt'altro che floride. Dall'esame da lui fatto con Sella e Bombrini risultò che in gran parte il capitale era già compromesso. Bombrini, allora direttore della Banca Nazionale, espresse il desiderio di non far scendere la Banca Romana dalla Banca Nazionale. Sella acconsentì, per ragioni politiche di lasciarla libera.

Dichiara che per volontà di tutti i ministri succedutisi dal 1881, non solamente la Banca Romana, ma tutti gli istituti furono interessati a sostenere la rendita dopo l'abolizione del corso forzoso.

Ricorda di aver visto spesso volte Tanlongo nel gabinetto di Magliani e Depretis.

Si sente *Mazziotti*, deputato, sostenne varie cariche nella Banca. « Seppi — dice — dall'impiegato Alessandrini delle serie di biglietti duplicati; apostrofai il Lazzaroni, dicendogli che esorbitava colla gatera. Lazzaroni mi rispose che aveva ordine a Tanlongo che i biglietti duplicati servivano a sostituire i vecchi. Volevo dare per ciò le dimissioni, ma, per ragioni delicate e in seguito alle preghiere dei colleghi, non le presentai. »

Avv. *Morelli*: « On. Mazziotti, ci dica qualcosa sopra le 60,000 lire date a Giolitti. »

Presidente: « Lasci stare. »

Avv. *Morelli*: « Ciò m'interessa. »

Mazziotti: « Tanlongo mi disse che Giolitti aveva ritirato a mezzo di Cantoni un conto fino alla somma però venne restituita puntualmente con il relativo interesse. Non so se i Cantoni rilasciasse ricevuta. »

Baldasseroni, ragioniere: « Ricordo che Lazzaroni si disse appropriato somme per speculazioni proprie e aperse conti per abbuare il signor Michele. Suppongo che siasi fatto molto per giuocare alla Borsa. »

La seduta è rimandata a domani.

L'Esposizione Internazionale
di San Francisco.

San Francisco, 27 aprile.

(*m. c.*) — Col mezzo di una delle innumerevoli tramvie a fune od elettriche si giunge in meno di tre quarti d'ora alle porte dell'Esposizione, distanti circa cinque chilometri dalle porte di San Francisco, dove sono massimi la vita ed il movimento degli affari.

Porte nel ristretto senso della parola, cioè aperture destinate a lasciar passare al di là delle steccate in legname, poichè nessun ingresso grandioso od architettonico è stato costruito per prolisperre il visitatore ed invitare ad entrare. Ci si accorge di essere nell'interno della *Midwinter Fair* allorquando si sbocca nella Gran Corte in cui fanno fronte i cinque edifizi principali. Questi edifizi costituiscono la parte ufficiale dell'Esposizione e sono disposti all'ingiro di un vasto e grazioso giardino, che per essere situato in terreno più basso del circostante lo si vede d'un sol sguardo completamente, colle sue aiuole fiorite, palme, pianticelle, fontane, statue e la piccola torre Eiffel nel centro.

Come gli abitanti di Chicago amarono chiamare la loro Esposizione « la Città Bianca » — *the White City* — ed eressero la massima parte delle costruzioni candide come neve, qual simbolo del gelido clima dell'Illinois, così si direbbe che quelli di San Francisco hanno voluto illustrare l'appellativo dato alla loro città di « Città del Tramonto » — *the Sunset City* — e far sfolgorare la loro Esposizione dei più vivaci colori, come sono vivaci i colori che accompagnano la caduta del sole.

Giallo ranciato questi cinque edifizi con coperture rosso mattone, il palazzo dell'Amministrazione con cinque cupole dorate, quello delle manifatture con un grande cupolone verde, e sopra essi, come sugli altri chioschi sparsi in ogni luogo, tinte a profusione, si che l'impressione che si riceve, se non è tutta l'ammirazione per l'armonia con cui sono raggruppate, è però di grande vita ed allegria.

Arte americana.

Il palazzo delle Belle Arti, il primo che s'incontra sulla destra, piccolo, di stile egiziano, è costruito con molta arte e buon gusto, e più degli altri attira favorevolmente l'attenzione.

Non contiene molti capolavori. L'appello caldo fatto agli artisti di tutto il mondo non ottenne una risposta corrispondente, e pochi sono quelli che da Chicago si decisero a far proseguire le loro opere fino a San Francisco. Fra i quadri esteri i migliori appartengono alle scuole polacca e russa. Della prima se ne hanno parecchi di F. Zmurko e della seconda parecchi di J. Ayvasowsky raffiguranti scene dell'epopea colombiana, fantasie, paesaggi, qualcuno dei quali a soggetto italiano, e meno questi i più apprezzati. La sezione italiana non contiene nulla di notevole. Essa si riduce quasi totalmente a piccoli studi ad olio del pittore F. Carcano di Milano.

Le opere americane sono le più numerose, circa quattrocento; se ne vedono però poche davanti a cui uno sia tentato di fermarsi od ammirare. Alcuni bei fiori di miss Lucy Adams e miss Eva Witherow, « Una giornata nuvolosa » nequarello di miss Susan Stroufe, una marina di J. G. Tyler, « In istrada pel mercato » scena campestre di miss Hove che mi ricorda qualche quadro del nostro Pittara, una « Tamburina » di L. Postiglione, ed altri ancora. E si trova pure un numero rispettabile di lav

Altro edificio è destinato alle macchine, ed in esso si è pure disposta la parte relativa alle miniere. Si trova quivi una raccolta dei più importanti minerali della California, presentati per lo più da Istituti scientifici nazionali o delle varie contee, con una cura e diligenza che rivelano il compiacimento degli espositori nel far pompa di ciò che costituisce la più importante sorgente di fortuna pel loro paese.

In base allo stabilimento è stata costrutta una sfera di forse quattro metri di diametro ed esposta a rappresentare la quantità d'oro che è stata estratta sino ad ora dal suolo della California. Il valore corrispondente sarebbe di circa otto miliardi di lire italiane.

Il minerale della California non è solo aurifero, anzi ha sempre avuto grande importanza l'estrazione dell'argento, che è ora decaduta, ed anche un poco quella del rame e del piombo.

La parte meccanica della galleria comprende numerosi esemplari di motori di tutte le specie a vapore, a gas, a petrolio ed elettrici di dimensioni comuni e tipi conosciuti, macchine operatrici, pompe, alcuni telai, ecc., in movimento tutta la giornata.

Ciò che presenta uno spettacolo bello e nuovo è la cucina della caldaia, una camera pulitissima in cui il visitatore trovandosi alla presenza di operai in divisa bianca e non vedendo intorno che le lucidate dei bollitori e gli sportelli dei focolai pure bianchissimi, è ben lungi dal supporre a prima impressione di trovarsi in presenza di quegli organismi della meccanica che hanno sempre avuto per distintivo la fuliggine o la polvere di carbone. La ragione la necessità un simbolo che trovasi fra caldaia e caldaia, un trofeo di pale da carbone con la divisa: « A riposo. » Le caldaie sono otto, inesplosibili, del tipo Babcock e Wilcox, riscaldate a petrolio. L'alimentazione è automatica e dal mattino fino alla sera non abbisognano d'altra opera per parte degli operai sorveglianti che di far attenzione all'andamento della combustione e regolare l'ammissione del petrolio e dell'acqua. Non occorre quasi mai di dover aprire uno sportello.

Tra le motrici a vapore si nota la locomotiva 999 della linea New-York-Chicago, che dicesi sia la più veloce del mondo, e che ha un record di 180 chilometri all'ora. È un vero colosso.

E nel dipartimento elettricità noto alcuni motori sul principio del campo girante scoperto dal prof. Galileo Ferraris di Torino, costrutti dalla General Electric Co. di New-York.

L'agricoltura.

L'edificio dell'agricoltura ed orticoltura è costrutto in una maniera che è propria del paese e rappresenta un tentativo di creazione di uno stile architettonico nazionale. La chiamano stile delle Missioni, perchè si modella sulle primitive abitazioni costrutte dai missionari. A curve larghe ed abbondanti, aperture circolari, schiacciato, pesante, d'una semplicità campagnuola, è più notevole per novità che per finezza. Può darsi che col tempo venga a migliorarsi e a raffermarsi, ora che gli architetti rivolgono in gran parte ad esso i loro studi e le loro cure.

La copertura dell'edificio è a vetri, ed esso presenta l'aspetto d'una serra enorme. Sono raccolti in esso frutti, fiori, piante d'ogni qualità e di tali dimensioni da sostenere con vantaggio il confronto con tutti i prodotti dell'Italia. Grappoli d'uva che si direbbero fratelli di quelle tradizionali della terra promessa, pesche, aranci, pere, prune, fichi, ecc., ecc. Dove forse i prodotti italiani superano quelli della California è nella intensità del gusto per i frutti e della fragranza pei fiori; si direbbe che per essere più piccoli contengono concentrato il buono che negli altri è diffuso in un grande volume.

Parte importantissima di questo edificio è dedicata ai vini e liquori.

Per dare un'idea della quantità basterà far cenno di un solo produttore di cognac, Stanford, che possiede una vigna di quattromila acri di terreno, cioè oltre a quattromila giornate piemontesi, ed un deposito di cognac tale che i recipienti riuniti e sovrapposti in parecchi ordini coprono un'area di due giornate circa.

Quanto alla bontà, è quasi inutile parlarne, perchè è sempre stata, e probabilmente sarà, una impresa molto ardua quella di mettere d'accordo le opinioni dei gustatori di vino: molti buoni piemontesi non esitano a dichiarare che il vino della California se non superi non è certo inferiore a quello della loro antica patria.

La cantina « Asti » di California ha una mostra completa di vini bianchi e neri e cognac, ed è certo che ove si chiamasse un giudizio comparativo il suo presidente, signor P. C. Rossi, fra la Asti vecchia e la Asti nuova, si porrebbe ad una ben dura prova il suo amor di patria.

Una vetrina notevole d'altro genere è quella della « Westur Meat Co. », in cui alcuni buoi e vitelli scuoiati stanno esposti da parecchi mesi e conservano tutta la freschezza e il colorito della carne, in grazia del raffreddamento prodotto artificialmente che mantiene l'interno della vetrina a una temperatura costante di circa 5° sopra zero.

Il palazzo dell'Amministrazione non contiene che gli uffici del Comitato e degli impiegati, l'ufficio della posta e quello del telegrafo.

* * *

In questi cinque edifizi consiste il nucleo progettato in una concezione unica sin dall'origine dell'Esposizione, ma non si può dire che ne siano la parte principale, poichè tutte le altre costruzioni grandi e piccole dell'industria privata sono in numero tale da occupare un'area di molto superiore, al che l'area totale raggiunge circa 60 ettari.

Il successo finanziario dell'Esposizione è molto dubbio, e salvo poche giornate affatto eccezionali, la media dei visitatori si mantiene al di sotto dei diecimila. Vi fu il giornale *The Examiner* che invitò un giorno tutti i bambini delle scuole pubbliche, ed allora solo dei piccoli visitatori se ne contarono oltre quarantamila.

Si fecero diversi tentativi da parte degli espositori per aiutare il Comitato a portare alla metà il prezzo d'ingresso, e il Comitato acconsentì, mediante compenso, in giorni speciali dedicati l'una all'Irlanda, l'altro all'Austria-Ungheria. Nel primo il numero dei visitatori salì oltre a settantamila. Ma tale risultato pare doversi attribuire più alla quantità ed alla compattezza dell'elemento irlandese che non al ribasso, poichè nella giornata dell'Austria il numero dei visitatori si mantenne presso la media. In parecchie riprese il Comitato dichiarò di non voler fare alcuna riduzione permanente.

Gli espositori che credevano di far molte vendite sono per lo più completamente delusi, ed il loro malcontento è grande, specialmente fra gli italiani, che lo hanno già lasciato trapelare in qualche noiosa questione.

I TRIBUNALI DI GUERRA

Processo De Felice e soci.

La deposizione di Cavalletti.

PALERMO (*N.s.*) 16 (*ore* 14,30). Aperta l'udienza alle ore 12. L'aula è più affollata del solito per la deposizione di Cavalletti e Altobelli. Viene introdotto l'on. *Cavalletti*, il quale, prima di incominciare, fa lo sue riserve sulla legittimità del Tribunale di guerra. Quindi narra che un giorno alla Camera trovò De Felice, il quale gli narrò che Crispi aveva intenzione di recarsi in Sicilia per agitare le passo e che egli si recò a Marsiglia a sconsigliarlo di non mandare ad effetto il suo disegno. Aggiunge: « Questo colloquio fu completamente intimo. » Narra i fatti di Rovo e degli altri paesi delle Puglie, dove, dice, non esistevano Fasci e che scoppiarono per le istesse ragioni di quelli di Sicilia. Egli fu nelle Puglie. Trovò alcuni paesi in stato anormale quasi alla vigilia della sollevazione. Quando seppe dei tumulti delle Sicilia, si meravigliò che nulla fosse accaduto nelle Puglie. Però, aprendo un giornale, lesse i fatti di Rovo e di Terlizzi. Il teste è convinto che i disordini scoppiarono per cause locali, economiche. Parla del famoso telegramma che riportò a Roma, meravigliandosi come sotto lo stato d'assedio si lasciassero passare telegrammi parlanti di bombe e di rivoluzione, e lo qualifica un tiro stupido degli agenti provocatori. Lo fece mostrare a Crispi, il quale ne sorrise.

De Felice: « Cavallotti mi credè capace di eccitare alla guerra civile? »

Teste: « De Felice ha natura vivace, leale sincera. Se avesse cercato, si sarebbe trovato in prima linea. »

De Felice: « È vero che Crispi accolse qualche volta nella pubblica discussione che la monarchia rappresenta la sanzione di forza? »

Teste: « Prega De Felice di non insistere nella domanda. Piuttosto sarebbe proprio citare un discorso di Crispi detto nel 1861 contro lo stato d'assedio, discorso che fu violento. » Il teste cita varii brani di tale discorso.

La deposizione di Altobelli.

Indi si introduce *Altobelli*. Fa anche lui le solite riserve.... Vi sono tante mosche nell'aula che il teste è costretto ad agitar continuamente la mano sulla faccia. Poi, finalmente, impazientito, dice: « Quante mosche noiose! » facendo sorridere anche il Tribunale. Parla dell'opera di De Felice alla Camera dicendo che fu uno dei più solerti deputati e dei più profondi conoscitori dello stato anormale della Sicilia, su cui richiamava continuamente l'attenzione del Governo e dell'Assemblea. Aggiunge che quando l'Estrema Sinistra lanciò il suo manifesto al Paese, dei deputati socialisti solamente il De Felice lo firmò. A domanda di Traglio, narra della relazione tra il processo di Napoli e quello attuale, e dice che quello fu affrettato, dovendo servire da prefazione a questo. A domanda di Piccoli, dà informazioni sul questore Lucchesi, dicendo che fu il primo ufficiale dell'esercito borbonico che passò al servizio del Papa, indi entrò nella Polizia italiana.

PALERMO (*N.s.*) 16 (*ore* 20,30). L'udienza continua colla lettura delle deposizioni di testi interrogati a domicilio, dopo di che la Difesa chiede il rinvio del dibattimento fino a quando i testi incriminati saranno giudicati.

L'*Avvocato fiscale* si oppone. Il Tribunale si ritira per deliberare e respinge l'istanza della Difesa. Domani dunque avremo la requisitoria e v'è grande aspettativa.

Il presidente di un Fascio condannato alla reclusione.

TRAPANI (*S.s.*) 16. Oggi il Tribunale di guerra condannò il dottor Catania, presidente del Fascio di Salemi, imputato di istigazione alla guerra civile ed al saccheggio, ad anni 6 di reclusione.

Il brigantaggio in Sardegna.

I carabinieri uccidono il brigante Vargiu.

Dalla *Nuova Sardegna*, giuntaci oggi, togliamo questi particolari di un conflitto fra un brigante e i carabinieri, già segnalato dal telegrafo:

- Questa mattina alle ore 5 — scrivono da Bonorva (Sassari) in data del 12 — il negoziante Pischedda Salvatore, Sagna Giov. Antonio e Marani Salvatore si recarono nella località detta Monte Calvia per portare del bestiame e spedirlo a Cagliari. Giunti nel possesso del fu Paolo Mossa, ov'era il bestiame, possesso affittato dai due primi, al Salvatore Pischedda venne dato il fermo da un uomo armato, che fu poi riconosciuto pel latitante Vargiu; questi, dopo aver chiesto al mal capitato Pischedda se gli aveva portato le lire mille chiestegli pochi giorni or sono, e avutone risposta negativa, lo invitò a recarsi con lui in un vicino boschetto.

- Il Pischedda obbedì, non accortosi delle cattive intenzioni del Vargiu ed essendo senza fucile, fatti pochi passi, si diede a precipitosa fuga.

- Il latitante allora sparò quattro fucilate che fortunatamente andarono a vuoto.

- Avvertita la pubblica sicurezza di Bonorva, si recò sul luogo il delegato Martini, il maresciallo Pugioni ed i carabinieri Satta, Pavan ed Altana. Inseguirono il latitante per sei ore circa a nella regione Ispurghedu Abbas, territorio di Mores, distante dal paese mezz'ora appena, verso le 14 avvenne il conflitto, che durò quasi 45 minuti.

- I militari restarono illesi.

- Il latitante fu ucciso dal carabiniere Satta; fu pure ucciso il cavallo montato dal Vargiu.

- Il pretore di Mores, avv. cav. Cardia, il cancelliere e il medico, avvisati, si sono tosto portati sul luogo per compiere i primi atti. Oggi verrà sezionato il cadavere.

- Addosso gli si rinvenne un fucile a percussione centrale, calibro 16, con cinque cartuccie, un paio di lire 1 50, un libro della Beata Vergine ed un portafogli contenente solo un foglietto di carta, sul quale è stato scritto con lapis le parole: — Pietro Vargiu ».

La scoperta d'un'antica nave a Venezia.

VENEZIA (*N.s.*) 16 (*ore* 22). Facendosi scavi all'imboccatura del nuovo porto di Lido, si trovò un lungo e pesante corpo solido nelle acque constatò trattarsi dei resti d'una nave antichissima. Le compagnie lagunari del genio provvedono al ricupero del legno calafatato.

Un ringraziamento della Grecia all'Italia.

ROMA (*S.m.*) 16. Il rappresentante della Grecia, dietro istruzioni del Governo ellenico, espresse oggi a Blanc riconoscenza per l'invio dello *Stromboli* ai luoghi devastati dal terremoto.

La moneta divisionaria in Francia.

PARIGI (*S.s.*) 16. La Commissione del bilancio approvò il progetto del Governo che lo autorizza alla coniazione di dodici milioni di lire in moneta divisionaria d'argento, in seguito al ritiro della moneta divisionaria italiana.

Una rissa fra francesi e italiani a Perpignan.

PARIGI (*S.m.*) 16. Secondo un dispaccio da Perpignan vi fu una rissa a Estagel, all'uscita da un ballo fra cinque giovani della località e alcuni muratori italiani. Cinque francesi e un italiano rimasero gravemente feriti.

Trattati commerciali.

VIENNA (*S.m.*) 16. Domani verranno probabilmente ratificati i trattati di commercio austro-russo.

BERLINO (*S.m.*) 16. Da oggi entra in vigore la tariffa generale tedesca pelle provenienze dalla Spagna.

La questione del matrimonio civile in Ungheria.

Conflitto fra le due Camere?

BUDAPEST (*S.s.*) 16. *Camera dei deputati*. — Wekerle dichiara che il Governo, di fronte al voto della Camera dei Magnati sul progetto del matrimonio civile, persiste nella sua linea di condotta, convinto che il progetto risponde ai voti dell'opinione pubblica. (*Prolungati applausi — Rumori*).

Wekerle conclude proponendo di porre all'ordine del giorno di domani il progetto senza rinviarlo alla Commissione della Camera che già lo ha esaminato.

La proposta è approvata all'unanimità. La seduta è tolta.

Una congiura anarchica internazionale.

LIEGI (Belgio) (*S.m.*) 16. Secondo i giornali, le Autorità avrebbero sulle tracce d'un vero complotto anarchico internazionale.

LIEGI (*S.m.*) 16. Numerosi arresti. Fra gli arrestati erano due giovani che conoscevano i progetti di Muller e Sternberg, autori di recenti attentati.

REATI E PENE

Il processo della Banca Industria e Commercio.

Nelle prime ore dell'udienza pomeridiana non fu possibile costituire la Giuria nella causa contro il cav. Palumbo per la mancanza di qualche giurato, e la causa potè cominciare appena alle 16. Il resto dell'udienza fu occupato nella lettura del lunghissimo atto d'accusa.

Il cav. Raffaele Palumbo, nativo di Livorno in Toscana, ex-consigliere d'amministrazione della Banca Industria e Commercio negli anni 1887-88-89, è un uomo sui 46 anni, tarchiato, dall'aria ben portante d'un buon borghese campagnuolo. Ha la barba lisciata.

Presiede il cav. Storchi, sostiene l'accusa il cav. Cavalli, e siedono alla difesa dell'imputato gli avvocati Della Rocca, ex-segretario generale, Mario Maglione, entrambi del Foro di Napoli, e l'avv. Deantoni.

Un feroce assassinio.

Vercelli, 16 maggio.

(*c.*) — Oggi ebbe termine, davanti la nostra Corte d'Assise, un interessante processo contro quattro barabba imputati dell'assassinio di un povero ed onesto giovane, commesso per solo istinto di brutale malvagità.

Il fatto è successo nella notte dal 14 al 15 agosto 1892. Tre impiegati, un macchinista e due fuochisti della ferrovia Santhià-Biella s'imbatterono in una comitiva di barabba, che aveva già commesso in parecchi luoghi sono selvaggio e disordini, incutendo il terrore nei passanti. I tre malcapitati furono insultati e feriti, così che dovettero recarsi all'Ospedale per farsi medicare. Di ritorno dall'Ospedale s'imbatterono nuovamente nel barabba, ne nacque una nuova colluttazione, nel mio dei tre, tale Salussoglia Domenico, ricevera una coltellata al ventre, e poco dopo moriva.

Dell'uccisione sono incolpati i giovani Ravetti Antonio di Santhià, Savio Attilio di San Germano, Blotto Pietro di Biella e Riccardi Carlo di Magenta, tutti dal 18 ai 22 anni. Il Ravetti confessa di aver inferta la coltellata fatale al Salussoglia, protestando la provocazione e la necessità di difendersi. Gli altri negano ogni partecipazione al delitto.

In seguito al verdetto dei giurati, il Ravetti, tenuto conto della minore età, fu condannato ad anni 12, mesi 6 di reclusione; il Savio ed il Blotto, ritenuti complici necessari, con le circostanze attenuanti, ad anni 14, mesi 8, giorni 20 il primo; anni 13, mesi 10, giorni 20 il secondo (reclusione militare, essendo il Blotto soldato degli alpini). In solido ai danni verso la Parte civile, con una provvisionale di L. 500.

Il Riccardi fu assolto.

Difensori dei Ravetti e del Riccardi: avv. Bonino; difensori del Savio e del Blotto: avv. Ruggiolini; P. C.: avv. Garizzo di Torino e Casacela di Biella. P. M.: Colombo.

Il Bollettino Giudiziario.

ROMA (*N.m.*) 16. Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Arduini Pier Luigi, consigliere alla Corte d'Appello a Genova, è trasferito a quella di Parma — Gallotti Angelo, consigliere alla Corte d'Appello a Venezia, è trasferito a quella di Genova per sua domanda — Caramelli Angelo, consigliere alla Corte d'Appello a Lucca, è trasferito a quella di Venezia per sua domanda — Piolanti Eugenio, consigliere alla sezione di Corte d'Appello di Perugia, è trasferito alla Corte d'Appello di Lucca con suo consenso.

Venne aumentato del decimo lo stipendio a Cravero Silvio, consigliere alla Corte d'Appello di Torino.

Tribunali. — Venne aumentato del decimo lo stipendio a Colotti Giovanni, Lovera di Maria Ernesto, Groppo Carlo Luigi, Cavalli d'Olivola Alessandro, giudici di Tribunale a Torino, Blois Faustino a Rosso Lincoln, giudici di Tribunale a Chivasso, Toni Gioachino, id. id. a Bobbio, Vacchelli Pietro, id. id. a Cuneo, De Paoli Aurelio, id. id. ad Alessandria, Aragone Giuseppe, id. id. a Novi Ligure, Bertini Pietro, id. id. a San Remo, Casati Luigi, id. id. ad Ivrea, Borasso Giuseppe, id. id. a Casale, Fornari Antonio, id. id. a Saluzzo, Melis Francesco Angelo, id. id. ad Aosta, e Spingardi Giuseppe, id. id. ad Asti.

Pretore e cancelliere. — Falconi, vice-pretore a Casale, è nominato reggente giudiziario presso il Tribunale di questa città — Venne aumentato del decimo lo stipendio a Dagna, vice-cancelliere presso il Tribunale di Novi Ligure, ed a Cassara, vice-cancelliere presso il Tribunale di Genova.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA, 16 (*ore* s.). **Per la tomba di Pio IX.** — Sopra il disegno eseguito con eleganza e proprietà dal bolognese Marino Colla è stato fuso nell'officina del cav. Monaretti un cancello in ferro commesso dal Papa per la tomba di Pio IX. L'operazione è riuscita egregiamente, malgrado le difficoltà tecniche ch'essa presentava. Attorno alla cinghiera si trasformò la seguente scritta: « *Hippos istanti — Leo XIII — Pontif. Max. — Anno MDCCCXCIV* ».

PADOVA, 16 (*ore* s.). **L'arresto di un anarchico pericoloso.** — L'altra notte giungeva per telegramma all'ufficio di P. S. un ordine del Ministero degli interni di procedere all'arresto di un pericoloso anarchico, certo Guzzoni Periele di Montagnana.

Malgrado l'ora tardissima, parti subito a quella volta l'ispettore di P. S. San Giovanni con due agenti in borghese; trovato il Guzzoni, lo arrestò senza che questi opponesse nessuna resistenza. Il Guzzoni sarebbe reo l'imputazione di un grave delitto commesso all'estero. Sembra trattarsi dello scoppio di una bomba, essendo egli in relazione con alcuni capi anarchici delle capitali europee, nonchè arrestato, a quanto si afferma, a qualche gruppo dinamitardo.

LIVORNO, 16 (*ore* s.). **La morte di un colonnello.** — Nella grave età di anni 81, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere il colonnello Angiolo Calvelli. Fu egli ottimo cittadino e valoroso soldato e prese parte alle patrie battaglie dell'indipendenza nazionale. Di carattere franco, di modi cortesi seppe acquistarsi la stima e l'amore di tutti.

CUNEO 16 (Pom.). **Disgrazia.** — Una bambina di 12 anni, figlia di Merlando Giacinto, guardia-casello N. 35 sulla linea ferroviaria Cuneo-Limone, trastullavasi poco discosto dal cancello d'ingresso di detta linea sulla strada Cuneo-Mondovì, quando un carro, per inavvertenza forse del carrettiere, le passò con una ruota sopra una coscia. La ferita versa in grave stato; speravasi tuttavia di salvarla.

— Assemblea dei proprietari danneggiati dalla grandine. — Questa sera alle ore 11 si trovarono radunati nel salone municipale molti dei proprietari che dalle ultime grandinate riportarono i gravissimi danni che vi narrai. Fu approvato il testo del ricorso compilato dal cav. Tecchi, e dopo breve discussione fu a questi affidato il disbrigo della pratica. Le firme furono divise per regione. Il ricorso verrà presentato all'Intendenza di finanza; da questa verrà trasmesso alla Prefettura, dalla Prefettura al Ministero.

NOVARA, 15 (Corrisp.). **Circolo Commerciale.** — È inutile per salute sera un'assemblea dei soci, nella quale, oltre agli altri oggetti posti all'ordine del giorno, si doveano prendere deliberazioni sopra proposte di revisione dello statuto sociale. Ed una buona revisione allo statuto è proprio necessaria, perchè molte disposizioni sono ormai da togliersi, ed altre se ne dovrebbero introdurre nell'intento specialmente di far sì che il Circolo non sia soltanto una Società di ricreazione, ma curi altresì gli interessi del commercio locale. È sperabile che i soci vorranno entrare in questo ordine di idee.

— Beneficenza bene intesa. — Alcune frazioni forensi sono ancora sprovviste di levatrice, e il Municipio non vuol sapere di provvedere a tale mancanza. Ne avviene che tante povere donne, quando hanno bisogno di una levatrice, debbono attendere dalle ore prima che la levatrice di qualche altra frazione o della città possa trovarsi al loro letto a prestar loro la necessaria assistenza. Altre, piuttosto che avere una cura ritardata o fors'anche (non per colpa della levatrice, ma della lontananza) incompleta, preferiscono chiedere d'essere ricoverate all'ospedale.

Ora l'on. Fortunato Isola, che ebbe di questi giorni il dolore di perdere il proprio genitore, oltre alle altre opere di beneficenza compiute, dispose della somma di L. 100, proponendosi di fare altrettanto negli anni successivi, perchè vengano beneficate trenta puerpere povere ricoverate nella Sezione Maternità dell'Ospedale Maggiore.

— Cane idrofobo. — Ieri sera un cane di ignota provenienza, e che ritiensi idrofobo, morsicò quattro cani, un pollo ed un bambino. Inseguito, fu ucciso a sassate e da un colpo di daga infertogli da un soldato. Per cura del Municipio fu mandata a Torino all'Istituto antirabbico la testa del cane acciò per vedere se realmente trattasi di idrofobia; si manderanno forse all'Istituto stesso, probabilmente, l'uomo ed il bambino morsicati per la necessaria cura, e si tengono in osservazione i cani morsicati.

CASALE MONFERRATO, 16 (*s. c.*). **Un diploma all'ing. Hugues.** — Il chiarissimo geografo cav. ingegnere Luigi Hugues, distinto professore nell'Istituto tecnico municipale Leardi, autore di numerose ed importanti pubblicazioni, una vera illustrazione italiana, ebbe recentemente una novella insigne distinzione, la quale viene a confermare l'alta fama che i suoi studi e le sue opere gli hanno meritamente procurato non solo in Italia, ma pure all'estero.

La Società Geografica di Monaco (Baviera) nella sua seduta 17 aprile scorso e sulla proposta del suo illustre presidente dott. Sigmund Günther conferiva all'ing. Hugues il diploma di membro corrispondente di detta Società.

La notizia di questa onorifica nomina sarà certamente appresa con viva soddisfazione da quanti conoscono il non meno modesto che valente scienziato.

SALUZZO, 16 (Marc.). **Lo stato della fallita Banca Posti, Gressy e Comp.** — I parenti dei falliti inviarono giudizialmente per la rivendicazione di una rilevante parte di effetti mobili stati compresi nell'attivo dell'inventario e per un importo superiore alle L. 8000. La deputazione di sorveglianza, nell'intento di provvedere il più efficacemente possibile all'interesse della massa dei creditori, interpose analogo ricorso al giudice delegato per essere autorizzata a costituirsi Parte civile nel procedimento penale che si sta istruendo per bancarotta. Anche il curatore, ritenendo assecondabile l'istanza della deputazione diretta ad ottenere dai falliti il risarcimento dei danni sofferti dai creditori, credette esso pure opportuno, di fronte al voto della deputazione, di costituirsi Parte civile. In questi scorsi giorni furono qui i patrocinanti gli interessi dei falliti per conferire col curatore e col presidente della deputazione di sorveglianza, ma in ordine a proposte di concordato non si fece il menomo accenno. Fu qui anche il ragioniere Gitti per maggiori spiegazioni su alcuni punti della sua relazione presentata alla Sezione d'accusa, la quale deve entrare prossimamente in merito a nuovo ricorso inoltrato dai falliti per ottenere la libertà provvisoria.

CHIERI, 16 (Tirol. **Annegata!** — Certa Mariano Caterina, di 35 anni all'incirca, si era recata in giornata a lavare pannilini in una gora morta adiacente alla fornace di cemento appartenente al *Reif*, e mentre accudiva all'opera sua, una gamba della sedia sul quale poggiava, sprofondò improvvisamente in due, le fece perdere l'equilibrio precipitandola così nell'acqua. All'interno non c'era gente, e l'infelice affondata nella melma, miseramente perì. Ella lascia cinque ragazzi tutti ancora in tenera età, e nel dolore un marito cui era legata di grande affetto.

Il "Remo" in collisione col piroscafo "Thyra".

Sette morti.

Genova, 16 maggio.

(Agenzia) — Telegrammi privati in data 14, giunti ieri da Buenos-Ayres, recano notizia di una collisione avvenuta nel Rio Plata tra il piroscafo italiano *Remo* del compartimento di Genova, armatore Mazzini, ed il piroscafo inglese *Thyra*. Il disastro avvenne presso San Pedro. Il *Remo* era proveniente da Buenos-Ayres e diretto a Rosario. S'ignora ancora come la collisione sia avvenuta e quali ne furono le cause. Quello che si sa è che il *Remo* riportò forti avarie, e che il *Thyra* andò addirittura perduto, non solo, ma ebbe sette morti, fra i passeggeri ed i componenti l'equipaggio. Il *Remo* ad onta dei danni riportati potè proseguire la sua rotta per Rosario, dove entrerà in bacino per le necessarie riparazioni.

SPORT

L'esito della corsa dei 500 chilometri.

Dalle 11 alle 16 di ieri sono arrivati:

39. Passamonti di Alessandria (2°); 60. Scalabrini di Milano (3°); 61. Fino di Cirié (2°); 62. Rivara di Milano (2°); 63. Bricoli Marano di Parma (2°); 64. Tabarelli di Parla (2°); 65. Chiericheiti id. (2°); 66. Mergari di Alba (3°); 67. Derati di Cremona (2°); 68. Accornero di Alessandria (2°); 69. Delfino dell'Isola della Maddalena (3°); 70. Douglas-Scotti di Pinerolo (3°); 71. Delpiano di Biella (2°); 72. Gasperini di Bologna (2°); 73. Bertero di Biella (2°); 74. Peretta di Carmagnano di Vigotta (3°); 75. Tarra di Crema (2°); 76. Crescentini di Milano (2°).

Dalle 16 alle 24 di ieri sono arrivati:

77. Merzio (3°); 78 Dondona (2°); 79. Galmard (2°); 80. Olivero (3°); 81. Stratta (2°); 82. Berdin (2°); 83. Olivazzi di Torino (2°).

Stamane dall'una alle 10 sono giunti:

84. Sola di Milano (3°); 85. Balbiani di Milano (3°); 86. Chizzoli di Milano (3°); 87. Johnson, presidente del Comitato, di Milano (3°); 88. Costa di Milano (3°); 89. Niser, francese, ma iscritto a Milano (3°); 90. Capettini di Milano (3°).

Ora non si attendono più che due corridori: *Perico* di Bergamo e *Donner* di Milano, entrambi della 3ª categoria, pei quali quindi il tempo massimo non scade che dopo le 18.

Sul corso Massimo d'Azeglio, dove anche ieri si erano recati, la folla è assai assai minore di mercoledì. Può ritenersi anche che folla non c'è più. Si alternano soltanto gruppi di curiosi, che giungono, si arrestano qualche minuto, chiedono quanti ne son giunti, poi via.... che il solo scotta e gli arrivi sono rari ed irregolari.

Alla sede del Veloce-Club, durante tutta l'altra notte, come ieri e come stanotte ed oggi fino alla scadenza del tempo massimo per la 3ª categoria e cioè fin verso le 18, rimase e rimarrà una permanenza di volontarosi soci, alternantisi ogni tre o quattro ore.

Incidenti notevoli in questa seconda giornata d'arrivo non se ne verificarono; e così... sventola fortunatamente la brutta notizia del Molinari Stefano, che, come dicemmo i nostri dispacci, mercoledì morto, ride nella sua Alessandria alle spalle di chi s'è divertito a telegrafare ai giornali di mezza Italia la sua morte — la corsa finirà bene come è cominciata.

Quanto al Molinari, se è vero che il seguare e parlar di morto sul conto di qualcuno gli rallunga la vita, voi di gran cuore gli ripetiamo: *Ad multos annos*....

Premiati

nella 1ª gara comunale di Tiro a segno.

(6, 7, 8 *maggio*.)

Concorso Patria. — **Premiazione d'onore.** — *Medaglia d'oro di 1° grado*: Valerio, Gilardoni, Romano. — *Medaglia d'oro di 2° grado*: Bertetti, Negri, Bressi. — *Medaglia d'argento di 1° grado*: Parato G., Santanera, Scaramuzza, Corotti, Parato E. — *Medaglia d'argento di 2° grado*: Cecchi, Vittonatti, Robba, Dallera R., Cybeo, Graziosi. — *Medaglia di argento di 3° grado*: Borsini, Marcellino, Olotta, Soave. — *Medaglia di bronzo di 1° grado*: Ragnone, Rotta. — *Medaglia di bronzo di 2° grado*: Martin d'Orfanga, Bartolino, Poma, Farinetti. — *Medaglia di bronzo di 3° grado*: Turin.

Premiazione a maggioranza relativa. — Alle sei migliori serie: Valerio punti 332.189, Gilardoni 329.162, Romano 328.195, Parato G. 328.159, Bressi 326, Cavalesio 187. — Alle sei migliori riprese in piedi: Olotta punti 65, Cybeo, 64, Dallera 60, Rotta 59, Soave 59, Farinetti 56. — Alle sei migliori riprese in ginocchio: Bertetti punti 78.65, Negri 73.65, Santanera 71.58, Corotti 71.49, Robba 67, Borsini 65. — Alle sei migliori riprese a terra: Parato Ernesto punti 71, Scaramuzza 70, Vittonatti 69.65, Cecchi 66.60, Regnone 66, Poma 65.

Concorso Torino. — **Premiazione d'onore.** — *Medaglia d'oro*: Guadagnini, Corsini, Cardani, Scaramuzza, Sciolis, Fossati Felice, Lazzarino, Pagnini, Orlandi, Maggia, Costa, Dacco, Pasquaria, Malagrida, Fiorito, Malan, Vandone, Peyrot. — *Medaglia d'argento di 2° grado*: Bricco, Dorio, Cocito, Farina, Rosinelli. — *Medaglia d'argento di 3° grado*: Cianarro, Gobetti, Pino, Canio, Panuti, Nasi, Gogliolmone. — *Medaglia di bronzo di 2° grado*: Vicenzino, Doglietti, Cappa, Bordoni, Aimar.

Premiazione a maggioranza relativa. — Corsini punti 90.38, Cantoni 90.35, Scaramuzza 90.30, Guadagnini 90.09, Sciolis 89.47, Fossati 89.39, Lazzarino 87, Costa 86.38, Azario 86.15, Orlandi 86.09, Pasquario 86.76, Ducco 86.57, Mandelli 86.85, Albertini 86.54, Pagnini 86.102, Maggia N. 86.135, Jorio 84.24, Maggia T. 84.88, Chizano 84.40, Andreis 84.06, Malagrida 83.85, Fiorito 83.82, Vandone 83.02, Malan 82.93, Peyrot 82.

Concorso Italia. — **Premiazione d'onore.** — *Medaglia d'oro di 1° grado*: Romano G. — *Medaglie d'oro di 2° grado*: Cecchi, Cernetti, Bressi, Oletta, Bertetti, Costanzia, Boyer, Cybeo, Dallera, Santanera — *Medaglia d'oro di 3° grado*: Vittonatti, Daniele, Balardi, Martin d'Orfango, Botta, Marrone, Scaramuzza — *Medaglia d'argento di 1° grado*: Parato G. Crevoglo, Turin G. — *Medaglia d'argento di 2° grado*: Costa Biglietti, Gallesio, Poma, Doglio, Marcellini, Ricci, Soave, Boringhieri, Lombard — *Medaglia d'argento di 3° grado*: Valerio, Desavalleri — *Medaglia di bronzo*: Balbiani, Salvino, Forti.

Premiazione a maggioranza relativa — Romano punti 89, Cybeo 87.32, Cernetti 87.148, Bressi 87.091, Oletta 90.49, Santanera 86.67, Costanzia 86.58, Cecchi 86.141, Boyer E. 86.318, Bertetti 85.01, Dallera 85.08, Vittonatti 85.32, Scaramuzza 84.78, Rotta 81.72, Marrone 81.77, Martin d'Orfango 81.123, Balardi 81.126, Turin 82, Crevoglo 81, Marcellini 80.68, Ricci 80.48, Daniele 80.88, Boringhieri 80.32, Soave 80.101, Doglio 79, Lombard 78.32.

Premiazione speciale per ogni serie di 12 punti L. 3. — Boyer serie 2, Bressi 3, Balloira 1, Bertetti 3, Cybeo 5, Cernetti 3, Cecchi 3, Costanzia 2, Dallera 2, Daniele 1, Marrone 1, Oletta 2, Poma 1, Ramano 5, Rotta 1, Santanera 2, Soave 1, Vittonatti 1.

Concorso Fortnau. — Romano punti 117, Gisler 108, Massino 107.829, Orlandi 107.135, Rovero 107.110, Boyer 105.160, Rotta 105.157, Bertetti 105.144, Davis 104.183, Borzini 103.115, Negri 103.155, Corsini 103.140, Dallera 103.116, Robba 102.150, Soave 102.105.

Concorso di rivoltella. — Categoria A. — Borsini punti 140, Gherlizzi 117, Bressi 116, Bastone G. 107, Cybeo 138, Bastone V. 133, Valerio 117, Rosso 130, Bajardi 93, Romano 91.

Categoria B. — Bressi punti 118, Bajardi 115, Bertetti 109, *medaglia d'oro*; Maggia 99, Tiretta 86, Brunicardi 78, *medaglia d'argento di 1° grado*; Rovelli 45, Zuccotti 40, Costanzia 35, *medaglia d'argento di 2° grado*.

Concorso Esercito. — **Premi alla Rappresentanza.** — *Medaglia d'argento grande*: 71° regg. fanteria, 72° regg. fanteria, 8° regg. bersaglieri. — *Medaglia d'argento media*: 82° regg. fanteria. — *Medaglia di bronzo grande*: 67° regg. fanteria.

Premi ai rappresentanti. — *Medaglia d'oro*: Sicilia, furiere 62° fanteria, Chiambretto, soldato 71° fanteria. — *Medaglia d'argento media*: Tucci, caporale 72° fanteria, Tomaselli furiere maggiore 8° bersaglieri. — *Medaglia d'argento piccola*: Bertotti, sergente 67° fanteria, Olmeda, furiere 8° bersaglieri, Colombo, caporal maggior 71° fanteria, Arasto, caporal maggiore, 8° bersaglieri, Palladino, caporale 72° fanteria, Pa-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

La sola persone che aspettassero con vero interesse il risultato del processo criminale che stava per incominciare erano, da una parte, Alberto e Luciana, di cui si comprende facilmente la angoscia, e, d'altra parte, Cornillier e la baronessa, il cui avvenire era sospeso al verdetto dei giurati chiamati a giudicare l'accusato.

La baronessa sovratutti!....

Era lei che aveva immaginato tutto quel complotto infernale?.... O era Cornillier che glielo aveva ispirato?....

Non lo si seppe mai.... ma il fatto è che tutto l'accaduto era opera loro, e c'è da supporre che vi avessero una eguale parte di complicità.

sateri, caporale 8° bersaglieri, Peirolla, caporale 72° fanteria, Marlo, caporale 8° bersaglieri, Squaglio, caporale maggiore 72° fanteria, Ghignoni, soldato 8° bersaglieri, Casi, furiere maggiore Distretto militare. — *Medaglia di bronzo*: Bruneri, caporale maggiore 72° fanteria, Esposito, soldato 71° fanteria, Proietti, soldato 31° fanteria, Pantano, caporale maggiore 72° fanteria, Salja, caporale maggiore 71° fanteria, Zaltron, caporale maggiore 72° fanteria, Napoletano, caporale maggiore 71° fanteria, Massignoni, caporale 72° fanteria, Rigoni, caporale 72° fanteria, Carnali, soldato 8° bersaglieri, Acragante, caporale reggimento artiglieria da montagna, Teglia, soldato 8° bersaglieri.

Premio speciale offerto dal sig. tenente-colonnello cav. G. Hernandez di Carrara e San Gennaro, direttore militare della Società di Tiro Nazionale di Torino, al *miglior tiratore di una Corpo, due battaglia Mercatini* Bertotti, sergente 61° fanteria; Stella, furiere 62° id.; Chiambretto, soldato 71° id.; Tucci, caporale 72° id.; Tomaselli, furiere maggiore 8° bersaglieri; Casi, furiere maggiore Distretto militare; Verro, caporale 20° reggimento artiglieria; Aragone, caporale reggimento artiglieria da montagna; Carreva, sergente 1ª compagnia operai artiglieria; Casale, soldato 4° reggimento genio (ferrovieri).

La Presidenza del Tiro a segno Nazionale avvisa i signori soci compratori nel suddetto elenco dei premiati che il tempo utile per presentare reclami scade con tutto il 21 corr. mese. Trascorso tale termine, l'elenco diverrà definitivo.

Rowing-Club Italiano.
(Sezione Eridanea).

Riceviamo:

« La vendita dei biglietti dei palchi per assistere alle regate di domenica, 20 corr., incominciata ieri, incomincierà nuovamente nel locali della Sezione Eridanea del R. Rowing-Club Italiano (Galleria Subalpina, p. 1°).

« Si rammenta che ai signori soci del R. R.-C. I. è concessa la consueta riduzione sui biglietti acquistati. »

Le corse velocipedistiche ad Alessandria.
Alessandria, maggio.

(Gazzettino) — Come altra volta vi scrissi, le corse velocipedistiche avranno luogo quest'anno nei giorni 20, 21 e 22 corrente.

Il complessivo dei premi ammonta all'alta cifra di circa L. 10,000.

Primo giorno — Gara "juniori„ e non classificati (Biciclette). — 1° premio, L. 400; 2°, L. 80; 3°, L. 70; 4°, L. 50.

Gara militari per sott'ufficiali e soldati. — Premi medaglie e oggetti.

Gara Municipio, internazionale (Biciclette). — 1° premio, L. 500; 2°, L. 150; 3°, L. 100; 4°, L. 100.

Gara incoraggiamento (Biciclette). — Premi medaglie e oggetti.

Gara internazionale (Tricicli). — 1° premio L. 200; 2° L. 100; 3°, L. 100; 4°, L. 50.

Secondo giorno — Gara Patronessa, internazionale (Bicicletta). — 1° premio, L. 500; 2° L. 200; 3°, L. 150; 4°, L. 100.

Gara ragazzi. — Premi medaglie oro e argento.

Gara di eliminazione per gli iscritti al gran premio di L. 1000 (Bicicletta).

Gara internazionale (Tandem a due posti). — 1° premio, L. 300; 2°, L. 200; 3°, L. 100.

Gara " omnium „ (*Tricicletta*). — Premi a stabilirsi, secondo il numero degli iscritti.

Terzo giorno — Gara esercenti, " juniori „ e non classificati (Bicicletta). — 1° premio, L. 150, 2°, L. 100; 3°, L. 80; 4°, L. 50; 5°, L. 30.

Campionato sociale, riservato pei soci del Circolo di Alessandria. — Premi medaglie e oggetti.

Gara decisiva del gran premio di L. 3000, pei primi cinque arrivati nelle due batterie. — 1° premio, L. 2000; 2°, L. 500, 3°, L. 300; 4° L. 200.

Gara provinciale. — Premi medaglie oro e argento.

Gara " Handicap „ (Bicicletta) — 1° premio, L. 200; 2°, L. 150; 3°, L. 100; 4°, L. 50.

Gara d'onore (Bicicletta). — Premio unico: gran coppa d'argento con fregi in oro.

ARTI E SCIENZE

TORERO, *di* L. A. Vassallo.
SPOSI NOVELLI, *di* E. Bjornson.
(Teatro Gerbino).

Con questo sero primaverili pieno di luna e di brezze dolcissime è cosa piacevole assaporare le belle passeggiate nei poetici viali e nei giardini della nostra città, e si preferisce questo tributo alla primavera alle sale già un po' troppo calde dei teatri.

Questa deve essere la ragione per la quale il pubblico disertò ieri sera i teatri. L'Alfieri, il Balbo, il Gerbino erano assai poco popolati, nonostante che una doppia attrattiva potesse esercitare il Gerbino, cioè la serata d'onore di un attore così valente come l'Andò e la presentazione di due novità. Però se il pubblico del Gerbino non era numeroso, era assai scelto.

La prima delle novità fu *Torero* di L. A. Vassallo. È una *bluette*, ma non di quelle come sarebbe lecito immaginare, che mettono di buon umore come gli articoli del suo autore « Gandolin »; è una *bluette* seria, tanto seria che va a dare di capo nel romanticismo, forma d'arte un po' sfatata sul palcoscenico.

Evidentemente Vassallo ha voluto fare una cosetta seria prefissa ed ha voluto uscire dal suo genere prediletto, il brillante, per provarsi al serio, ma la prova fa sì che si preferisce « Gandolin » spiritoso artefatto al Vassallo grave romanziere.

Nonpertanto in questo ch'egli chiama scena spagnuola esso fuori lume illuminato il carattere del protagonista, un torero che coltiva per se un fiore, il quale poi non ha per lei che profumi blandi, mentre quelli sanno il più per un pittore francese; il fiore però è poetico, e non adorna se la vita del torero, né quella del pittore, e diventa fiore di ciboiro.

Bene interpretato dall'Andò e dalla signorina Udina, che applaudì.

* * *

In un altro genere d'arte siamo coi *Sposi novelli* di Bjornson. Il drammaturgo norvegese, il rivale di Ibsen, non ci reca né una tesi sociale come in *Fidanzata*, né una tesi bizzarra come quella contenuta in *Un guanto*, ma la tesi della virginità smarrenda, ma ci porta nel campo idillico.

Sposi novelli partecipa un po' della novella stile Merimée ed un po' del genere biblico come quello della *Figlia di Jefte*. È un lavoro fulgidissimo, eletto così nella forma come nella sostanza, esso contiene la spunta, diremo così, di varie tesi che si riattaccano alla psicologia; c'è una signora che è ancora signorina perchè ha sposato un uomo senza amarlo e perchè — circostanza d'ambiente — non ama che infantilmente ancora i suoi genitori, i quali con essa formano una famiglia discretamente imbecille. Il merito positivo è innamorato e lotta per l'amore di questa ostinata bambina; amore che non potrà ottenere se non uccidendo lui o la moglie di quell'ambiente; si mette perciò in rotta con i « suoceri », veri suoceri nel senso francese, aggravati della loro indigenza cerebrale. Fatto sta che gli sposi escono dalla vecchia casa ed i « suoceri » vanno a fare un viaggio.

Ma c'è con gli sposi una cugina, bizzarro e delizioso tipo di donna che è appena sfiorato nel contorni, ma che ha un valore grandissimo nell'azione.

Costei è innamorata del cugino e si accontenta del profumo dell'amore altrui; un dramma passa perciò nel suo cuore, ma, buona per istinto, non vuol turbare la felicità degli sposi cugini, anzi vuole contribuire a crearla. Essa scrive e pubblica di nascosto un romanzo intitolato *Sposi novelli*; l'pubblicato, i personaggi, gli avvenimenti sono quelli che la circondano; il romanzo finisce male perchè *lei* cerca amore altrove e *lei* s'innamora troppo tardi di *lui*. Impressione negli sposi; l'amore sboccia finalmente dal cuore della bambina, che diventa donna e cala la tela.

Non tutto il pubblico comprese bene la finezza e l'arte magistrale contenute in questa commedia di Bjornson, e non si accorse che alla fine di essere davanti al lavoro di un ingegno forte e geniale.

Ottima l'interpretazione da parte di tutti, specialmente dell'Andò, della signorina Udina — anche qui intelligente ed efficace — e delle signore Andò e Grassi. Tutti ebbero parecchie chiamate. Quindi fu rappresentato *Nessuno va al campo*, nella quale commedia Leigheb fu amenissimo e l'Andò, eccellente fu festeggiatissimo.

È da augurarsi che il lavoro si ripeta, affinchè sia conosciuto da un pubblico più numeroso di quello di ieri sera.

Stasera di nuovo *La zia di Carlo*.

Teatro Alfieri. — Questa sera all'Alfieri ha luogo lo spettacolo d'onore della prima donna signorina Olga Mettler, che, protagonista nella *Mignon*, raccoglie le generali simpatie.

È certo che per festeggiare l'applaudita serata questa sera all'Alfieri accorrerà un pubblico numeroso ed eletto.

— Probabilmente sabato andrà in iscena la *Fanciulla*, nella settimana entrante si darà la *Carmen* e quindi un'opera che non era in programma, cioè: *La Forza del destino*.

Teatro Torinese. — Questa sera al teatro Torinese ricorre lo spettacolo d'onore del bravo Stenterello signor Carlo Castellani, con *Finalmente vanno per amore*, poi i duetti *Cian cian*, e *Tutti al Monte di Pietà*, poi la *Tirata*. Più o poi ancora i *Saltimbanchi*.

Auguri al serenante.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto dei rinomati duettisti francesi Ros-Andrès, che ripeteranno testè all'Edén di Milano un brillante successo.

Concerto Bentivoglio. — La sala Marchisio presentava ieri sera un aspetto assai animato in occasione del concerto dato dall'artista signor Franco Bentivoglio. Era in maggioranza il sesso gentile, che formava un gruppo elegantissimo per varietà di colori e vivacità di tinte. Oltre al Bentivoglio presero parte al concerto la signorina G. Saltas, l'artista prof. Luigi Maurizio Pedeschi ed il violoncellista prof. G. De Macchi, e tutti nell'esecuzione di li undici pezzi del programma ottennero larga messe di applausi. Il Bentivoglio tentò vari generi di musica eseguendo la romanza della *Bianca*, quella del *Trovatore*, quella del *Don Giovanni*, quella dello Stradapiano, infine l'*Addio* del Denikotti (questo cantato insieme alla signorina Saltas), ma piacque specialmente nell'ultima romanza con accompagnamento di arpa, violoncello e pianoforte.

Anche la signorina Saltas seppe far valere i suoi mezzi vocali nella caratteristica sentimentale romanza del Bergamini: *La notte del calice* e nell'aria del *Ferny Jula*.

Egregiamente l'artista prof. Pedeschi nei due delicati pezzi di una composizione ed il violoncellista prof. De Macchi nell'*Elegia* del Bottesini e nel *Duetto* del Popper.

Sedeva al pianoforte il signor Giuseppe Paglino.

In una degli intermezzi venne declamato il *Canto della pace*, dell'avvocato A. Villanis, accolto anche esso da calorosi battimani.

Scuola di recitazione " Maria Letizia ... — Domenica prossima, alle ore 14, 2° saggio degli allievi con variatissimo programma.

Un'artista torturee che si fa onore. — È la signorina Carolina Navone, valorosa artista. Recentemente essa diede vari concerti a Bordeaux, nei quali riportò applausi ed ebbe feste speciali.

Sappiamo che questa così distinta artista darà prossimamente un saggio del suo valore nella nostra città; ed in quell'occasione sarà coadiuvata dal padre suo Giovanni Navone di Domenico, noto anch'egli per la sua bravura nel toccare la chitarra.

Torneremo sull'argomento indicando il luogo ed il programma del concerto.

Il Tesoro. — Il numero 20 della *Gazzetta Letteraria*, che uscirà sabato 19 corrente, conterrà buona parte di una lunga e bellissima novella di Edoardo Calandra, intitolata *Il Tesoro*. Il valoroso nostro scrittore ha abbandonato per un momento l'ambiente del vecchio Piemonte durante la rivoluzione francese, che lo studiato e reso così genialmente, e ci trasporta verso la metà del nostro secolo con una storia attraentissima e con figure caratteristiche e scolpite con arte squisita. Segnaliamo e raccomandiamo dunque ai nostri lettori il numero prossimo della *Gazzetta*.

CRONACA

Associazione " Quintino Sella ...
Seguito della discussione finanziaria.

Iersera questa Associazione proseguì la discussione incominciata lunedì della trascorsa settimana sui provvedimenti finanziari.

Alle 21,10 il presidente Sambuy apre la seduta, comunicando prima una lettera di adesione e di ringraziamento del senatore Cialoria, e richiamando poscia le discussioni e le deliberazioni della precedente adunanza.

Data lettura delle deliberazioni proposte nell'ordine del giorno, s'incominciò l'esame di ognuna di esse partitamente.

La Commissione propose che si rigettasse la nuova tassa sull'entrata, perchè rimpone ancora sulle già troppo alte aliquote delle imposte attuali. Si manifestarono in proposito opinioni contrarie. Il senatore Farabio vorrebbe che non si rigettasse un'imposta non ancora approfondita. L'avv. Sabbione, dal canto suo, vorrebbe che si preferisse la tassa sull'entrata al ripristino di un decimo della fondiaria, tanto più che quella incarna il concetto dell'imposta progressiva. Ma il conte Sambuy osservò che essa non è una figlia diretta dell'imposta progressiva, bensì una figlia spuria, la quale ci metterebbe alla mercè dell'agente delle tasse. E infine l'avv. Berrecchi affermò che si dovesse rigettare il nuovo gravame, rappresentante una terribile incognita finchè sotto quanto il sistema tributario non sia rimaneggiato.

Quest'ultimo concetto, appoggiato dalla Commissione, fini per trionfare e fu concretato nell'ordine del giorno.

L'avocazione allo Stato del decimo concesso ai Comuni sulla ricchezza mobile venne respinta senza dibattito, accolta la proposta della Commissione.

Intorno all'aumento di ritenuta sulla rendita si manifestarono due correnti: alcuni volevano colpiti da maggior ritenuta tutti i cespiti già soggetti a ricchezza mobile; altri volevano maggiormente aggravati i titoli al portatore e meno quelli nominativi. Il relatore sostenne doppiarsi la graduazione dell'aliquota, poscia aumiase l'aumento di ritenuta, non soltanto sulla rendita, ma su tutti i titoli al portatore in più grave misura rispetto ai titoli nominativi, e accettò infine gli emendamenti Rosenda e Denis.

Rinviata ad altra adunanza la discussione della proposta Sabbione sulla nullità degli atti non registrati, si passò ai decimi dell'imposta fondiaria.

A questo proposito il comm. Mosca patrocinò validamente un sistema di imposte che gravi il lusso: per es., l'imposta sulla luce elettrica e sul marchio dell'oro.

L'emendamento per concorso da qualsiasi nuovo aggravio l'agricoltura — che il cav. Rosenda si limitò a proporre, e l'avv. Berecchi e l'avv. Savi svilupparono e sostennero calorosamente — fu combattuto dal relatore, dal marchese Ricci, dall'ingegnere Pinna. Il conte Sambuy, dal canto suo, spiegò con vigoria la connessione fra bilancio finanziario e bilancio economico della nazione; il riverbero così della buona come della cattiva condizione delle finanze sull'agricoltura; e infine il sentimento patriottico che anima lui, proprietario, a non rifiutare il suo contributo per il ristoro delle patrie finanze, mentre si colpiscono tutti gli altri cespiti di ricchezza e non si economizza nemmeno quanto così necessario all'organismo umano come il sale.

L'assemblea respinse l'emendamento Rosenda, al pari di quelli presentati dal signor Barbavara ed altri.

L'ordine del giorno fu approvato, alle 23,30, nel tenore seguente:

L'Associazione, fermi i concetti espressi nelle precedenti deliberazioni,

Ritenuta la necessità assoluta che il fabbisogno per il bilancio 1891-92 sia tenuto nei più ristretti limiti possibili, stralciando dallo spese ferroviarie quelle che si riferiscono ad opere non assolutamente necessarie che occorre prudentemente ritardare, ed a spese già consentite che van quindi compiute nella laboriosa liquidazione del passato,

Ritenuto che vanno per contro imperiosamente eseguite le economie a cifra maggiore di quella proposta dal Governo nelle note di variazioni ai bilanci e nelle dichiarazioni contenute nella relazione finanziaria, e ciò tosto col bilancio 1891-92, senza contare le ulteriori economie che compatibilmente cogli alti fini dello Stato è pure urgente di attuare dalle riforme organiche in somma portanto d'assai superiore ai 15 milioni previsti dal Governo, — e senza comprendervi le economie militari, esigendo le necessità della difesa nazionale, da tutti volute sulla ed efficace, che esse vadano a beneficio dell'erario allora soltanto che si sia provveduto a tutti i bisogni del bilancio della guerra, sottraendo così l'esercito a nocive e continue discussioni e guarantendo il paese che lentino, senz'altra richiesta di fondi, le somme attualmente consecratevi,

Fa voti:

Che il Parlamento, diminuito il fabbisogno e cresciute le economie, riduca alla minor cifra necessaria i sacrifici che vanno richiesti ai paesi, e nelle forme di gravame meno vessatorie, meno gestose e di più facile esazione;

a) Rimandi ogni discussione sulla nuova tassa dell'entrata alla riforma del sistema tributario;

b) Neghi l'avocazione allo Stato del decimo or concesso ai Comuni sulla ricchezza mobile, perchè senza notevole vantaggio dello Stato si nuocerebbe troppo ai Comuni;

c) Adotti quindi con opportune modificazioni in via temporanea gli altri provvedimenti finanziari proposti, fra cui anche la maggior ritenuta di ricchezza mobile su tutti i titoli al portatore, rispondente questa maggior tassa ai principii di giustizia e della proporzionalità degli oneri tributari;

d) E quindi fosse ancora necessario, malgrado le proposte che sembrano imminenti di nuovi cespiti che non possiamo oggi discutere, accolga come estremo rimedio per l'immediato ed intero assetto del bilancio la compensione di uno dei due decimi ceduti dal Governo sulla Fondiaria.

Una passeggiata ginnastica al colle di Superga. — Ieri una comitiva di 100 allegri giovani appartenenti alle tre sezioni della prima classe del regio liceo Gioberti, accompagnati dal loro maestro di ginnastica signor Serena, dal loro preside cav. prof. Peyrani, dal prof. Nazari e dal prof. Fagnano, fecero una gita al colle di Superga. Partirono dalla palestra dell'Istituto alle 13,45, scendono a piedi a Sassi passando per l'amena e pittoresca viale Michelotti, Gianna a Sassi, l'allegra brigata salì in due apposite vetture in Invorciata, giungendo mezz'ora dopo verso le ore 15. Colà arrivata, in ricevuta in comitiva cordialmente dal cappellano della basilica, il quale accompagnò i giovani a visitare le tombe della Casa Savoiarda dando loro opportune spiegazioni. Dopo questa visita il giovane Balbiani-Ledenon Stefano salì sul balcone dell'*Albergo del Regno d'Italia*, ove si trovava una parte della comitiva, e di lì con voce vibrata e franca pronunciò un patriottico discorso molto applaudito da tutti quanti gli astanti.

Verso le 19 l'allegra comitiva, [illegible] con allegre parole del preside della [illegible] Liceo. Lungo [illegible] e Torino ringraziarono il preside ed i professori che presero parte a sì bella gita.

Un atto di disinteresse. — Il cav. Abrate, allorquando apprezzando il servizio prestato dalle guardie di P. S. della sottobrigata Aversa in occasione del-l'incendio recentemente sviluppatosi nel cotonificio Rasa e Abrate — che, non avvertito a tempo, avrebbe potuto arrecare le più gravi conseguenze — inviò alle guardie stesse la somma di L. 50 a titolo di riconoscenza.

Il vice-brigadiere Napoli Vincenzo, comandante della sottobrigata modenese, restituì al cav. Abrate questa somma, ringraziandolo del dono, ma dichiarando bastargli la soddisfazione che l'opera delle guardie avesse potuto tornargli gradita.

Un tentato avvelenamento. — Un quarto d'ora dopo la mezzanotte scorsa due guardie civiche che andavano di servizio all'arsiro più volte pedinati si Valentino trovarono un uomo steso al suolo sull'angolo del corso Vittorio Emanuele e via Nizza, il quale si lagnava fortemente di acuti dolori di ventre. A mezzo di una vettura pubblica lo portarono all'Ospedale di San Giovanni. Colà disse ai sanitari che aveva tentato di avvelenarsi bevendo una soluzione di cianosobio di potassanelli. Si chiama Cittano Mario, ha 22 anni e fa il bigliardiere.

Un povero malato. — Scotti Matteo, d'anni 55 sca pellico, di Villafalletto, stava ieri seduto sotto l'atrio della stazione di Porta Nuova dando segni di grande sofferenze. Una guardia civica lo avvicinò, lo interrogò e seppe che lo stato era posto prima giunto dal suo paese per farsi ricoverare in un ospedale a Torino, essendo affetto da grave malattia cronica al petto. La guardia lo adagiò in una vettura pubblica e lo accompagnò al Cottolengo, dove fu ricoverato.

Quadro tolto. — Venne inoltrata all'Ospedale di San Giovanni certa Ghersi Caterina, d'anni 31, abitante sullo stradale del R. Parco, casa N. 7, per una ferita lacero-contusa alla testa, prodottale dalla cornice di un quadro che si staccò dal muro, nella propria abitazione, e la colpì sul capo. La Ghersi fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Pugni..... sconosciuti. — Il fabbro-ferraio Bertola Michele, d'anni 21, dimorante in via Carena, N. 21, fu mediante al San Giovanni per contusioni alla schiena prodottegli da [illegible] pugni ricevuti da uno sconosciuto verso l'una e mezzo dell'altro ieri, sulla strada di Moncalieri, presso al ponte Principessa Isabella.

I ladri. — Verso le ore 20 dell'altra notte un giovinotto sconosciuto entrava nella cantina sita in via Silvio Pellico, N. 19, e, col proposito di recarsi alla latrina, saliva al primo piano e penetrava nella camera da letto del proprietario della cantina Sguassino Secondo, ch'era stata lasciata aperta, e rubava un orologio d'argento con catena d'acciaio, del valore complessivo di lire 15 circa, che trovavasi appeso al muro presso il letto.

— Ad ora imprecisata della notte 14-15 corrente ignoti ladri, scavalcato il muro di cinta, penetrarono nel cortile della casa N. 379 sullo stradale di Nizza, e vi rubarono cinque galline ed un tacchino, del valore di circa 12 lire, in danno di Buonasso Michele, da Racconigi.

Roba ritrovata. — Una guardia municipale ritrovava un portamonete con una discreta somma e le consegnò ai suoi superiori. Anche il signor Bonzi Luigi ritrovò un altro portamonete contenente una piccola somma e lo consegnò ad una guardia civica.

Memorandum. — Comunicazioni:

La Società Zootecnica previene i signori concorrenti stati premiati alla Mostra dei bovini, ovini, suini, animali da cortile e cani, che le medaglie ed i diplomi loro assegnati sono a loro disposizione presso l'ufficio di segreteria (via Carlo Alberto, N. 40) e possono ritirarli dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 dei giorni non festivi per tutto il corrente mese.

Società fra proprietari di fondi sul colle torinese. — Venerdì, 18 corr., alle ore 20,30 e 1/2 pom., assemblea generale alla sede del Comizio Agrario, via Venti Settembre, N. 60, col seguente ordine del giorno: Proclamazione della costituzione della Società — Nomina della Direzione — Scelta del riparto per la prima Esposizione.

I signori proprietari sono vivamente pregati d'intervenire o di farsi rappresentare.

Società dei reduci dalle patrie battaglie. — Si avvertono i soci che l'assemblea ordinaria avrà luogo sabato, 19 corr., alle ore 20 1/2.

Società fra concessionari e cocchieri (via Accademia Albertina, N. 35). — Venerdì 18 alle ore 20, adunanza straordinaria per un accordo col Municipio riguardo i prezzi delle corse in occasione delle prossime Corse dei cavalli agli Amoretti, avvertendo i non intervenienti che dovranno assoggettarsi alla deliberazione che la Società prenderà in proposito.

STATO CIVILE. — Torino, 16 maggio 1891.
NASCITE: 11: cioè maschi 3, femmine 8.
MATRIMONI: Casimiro Ornato con Grimaldi Caterina. — Cavalli Erminio con Tarizzo Chiara.
MORTI: Motta nobile Alessandro Alfredo, d'anni 26, di Torino, tenente di cavall., via Garibaldi, 53. Capella Eugenia vedova Randone, id. 75, di Chivasso, casalinga, via Venti Settembre, 43. Fervero Margherita vedova Gilardi, id. 68, di Pinerolo, agiata, via Porta Nuova, 6. Perino Francesco, id. 22, di Torino, cocchiere, via Orto Botanico, 22. Carotto Giov., id. 64, di Azzano Tanaro, contadino. Rama M. n. Falletti, id. 70, di Montechiaro d'Asti. Casarotti A. n. Caninaro, id. 57, di Milano, casalinga. Carlevaris Antonio, id. 39, di Villar Dora, scalpellino. Vandagna Antonio, id. 31, di Oasolo, tornitore. Viola Claudio, id. 16, di Noto, braccianante. Fiscarelli C. n. Borini, id. 40, di Montecchio Emilia. Più 5 minori d'anni 8.
Totale compreso 10, di cui a domicilio 7, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI. — **Giovedì, 17 maggio.**
GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Andò-Leigheb): *La zia di Carlo*, commedia.
ALFIERI, o. 20 1/2: *Mignon*, opera.
Serata d'onore della artista Olga Mettler.
BALBO, o. 20 3/4: *La bella in maschera*, opera.
TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. comica C. Castellani): *Finalmente vanno per amore*, con *Stenterello di ritorno dagli stati di Padova*, commedia; *Ciao... Ciao... Ciao!...* duetto; *Tutti al monte di pietà*, duetto; *I soli ultimi lo*, operetta. *Lo zoppo sia*, operetta. Serata d'onore dell'attore C. Castellani.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 15.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Mas-Andrès, duettisti francesi. Compagnia concertrice Rigoli, Jäger, Cavalieri e Korali, canzonettiste.

Osservatorio di Torino. — 16 maggio.
Temperatura esterna al nord in gradi centesimali:
Minima +4.1. Massima +25.8.
18 maggio — Il sole nasce ore 4, minuti 58; tramonta a ore 19, minuti 58.

NOVITÀ LIBRARIE

CARRERA V. — ***Nei paesi delle porcherìa*** — Rispecchiature, osservazioni e paradossi — L. Roux e C., editori (Torino-Roma). — L. 1.

PICCA Y. — ***L'arte dell'estremo Oriente*** — 1 elegante volume in 12°, legato in pergamena — Id. id. — L. 1.

LOMBROSO PAOLA — ***Saggi di psicologia del bambino*** — Con prefazione di Cesare Lombroso — 1 volume in 12° — Id. id. — L. 2 50.

LESSONE S. — ***Il libro dei gentiluomini campagnuoli*** — 1 volume in 8° grande, illustrato — Id. id. — L. 1.

Rivolgersi alla **LIBRERIA L. ROUX e C.**
TORINO — Galleria Subalpina — TORINO.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Imminente movimento prefettizio.
La moneta di nikel già falsificata.

17, ore 8,55.

Secondo il *Don Chisciotte*, sarebbe imminente un movimento prefettizio che comprenderebbe Genova, Firenze e Milano. Anche nella Direzione generale di P. S. si avrebbe presto un mutamento.

— Il *Messaggero* dice che si constatò essere in circolazione alcuno monete di nikel falsificate. Però pare che i tratti di falsificazione facile a riconoscersi.

Sulla rielezione di Carnot.

Il *Matin* ed altri giornali assicurano, in luogo di quello che si pensava, che Carnot avrà intenzione di non ripresentarsi alla carica di presidente della Repubblica. Ora nel *Figaro* troviamo un articoletto sull'argomento, che, quantunque porti la firma di Gaston Calmette — il noto caricaturatore di... papi e di re — noi non esitiamo a ritenere per comunicato ed almeno inspirato direttamente dall'Eliseo. Non sarebbe, del resto, la prima volta che Carnot o chi per lui, si rivolge alla tribuna pubblica del *Figaro*.....

Nell'articoletto in questione, premesso che per quanti tentativi si facciano il presidente Carnot non uscirà dalla sua nota riserva, si aggiungono queste parole che traducono integralmente, perchè da esse il lettore potrà capire anche già facilmente l'*affaire* di cui ci occuperemo più sopra:

« Carnot non s'era portato nel 1887, in seno del Congresso del 1887 a *enterrer* o *disposizione* del Congresso del 1891. I cavalieri del Congresso lo ricondussero dunque al suo posto il giorno del voto.

« Se così stanno le cose, il presidente della Repubblica attuale abdica, durante sette anni, contro le sue tendenze con spese per la tranquillità della Francia e pel bene della Repubblica, potranno ridiventare, e Carnot considera questa rielezione inattendibile come la ricompensa dei servizi che potè rendere al Paese.

« Se, al contrario, i membri del Congresso credessero, fra i parlamentari a fiori di cui, un cittadino che loro appaia come potente essere più utile agli interessi della nazione, essi nomineranno questo cittadino, ed il presidente uscirà ristretto, la sera stessa, nei ranghi, felice di vivere, durante sette anni, cercante, la mezzo alla pace d'Europa, la magistratura suprema del suo paese. »

Il *Figaro* aggiunge poi di sapere che se Carnot — portato dal Congresso, l'animo dell'ex-ufficiale di marina, qualsiasi candidatura. Non è da pensarsi quindi a competizioni che Méline e Waldeck-Rousseau.

La sostituzione dell'epigrafe
in una lapide dedicata a Pio IX.

Come avevamo annunziato, nel programma dei festeggiamenti per il primo centenario della nascita di Pio IX era compreso lo scoprimento di una lapide sulla casa dove nacque il defunto pontefice. A questo proposito troviamo ora nel *Resto del Carlino* di ieri (16) questa curiosa notizia telegrafica da Arezzo:

« Ieri a Sinalunga, scoprendosi la lapide apposta alla casa ove nacque Pio IX, si nevi, cambiata la iscrizione con allusioni alla decapitazione di Monti e Tognetti.

« Il Comitato del cardinale del catrodi sospese la cerimonia.

« Commentasi vivamente l'audace sostituzione. »

La rissa fra italiani e francesi a Perpignano.

Mandano al *Tempo* da Perpignano questi particolari del fatto segnalatici dal telegramma:

« Quattro giovinetti di Estagel, recando abiti di un ballo pubblico, incontrarono una carrozza italiana, impiegata nella ferrovia di Guillan a Riveselles, e gli rimproverarono di venire col compagni a lavorare in Francia a buon prezzo. L'ultima ritorta la discussione divenne violenta, e i francesi lapidarono l'italiano, che cadde a terra colla fronte squarciata. Allora i francesi gli gettarono addosso un blocco di pietra di quaranta chili, pesandolo più volte. Un italiano che si sentì portare via una gamba ferita alla coscia e cambiò-sui in tutto il corpo, lo stato è ristretto. Un altro, il figlio spagnuolo ucciso il coltello e feri i francesi, che risposero a cannonate, ferendo e uccidendo. Quando i vigili accorsero, quattro altri feriti giacevano in un lago di sangue: i cadaveri di secondo italiano con numerose contusioni e tre coltellate, e tre francesi, dei quali uno ripetè sei coltellate ed un altro una coltellata, entrambi in grave stato. La gendarmeria e un agrimato fecero numerosi arresti, rifiutarono di venire a terminare la contesa. La Procura di Perpignano apre un'inchiesta. »

Borsa Ufficiale.

17 maggio.

Rendita corso medio dell'ufficio 87.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 75 — 111 85	— — — —
Svizzera — 4	111 07 1/2 111 77 1/2	— — — —
Londra — 2	28 17 — 28 19	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — brev. 137 85 — 137 95	— —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto ai Banchi di Napoli e Sicilia 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 17 maggio. — *L'après Bourse* ieri sera a Parigi peggiorava ancora i corsi della nostra Rendita a 77 82, e doveva indurre i nostri mercati di stamane a maggior pessimismo di quanto ne abbiamo dimostrato.

Già Milano segnalava prezzi relativamente fermi al suo esordio, per cui noi potremmo aprire con qualche fiducia e, profittando della reazione, accedere a molte richieste che non persistono la *disgraziata* per quanto potesse convenire a parecchi.

Cesserà alla fermezza per la Rendita il cambio, fuorchè contanti, a 111 80. In generale si difetta del movimento di Parigi e ci vede non venga confermato.

Rendita per contanti 87.

Rendita per fine corr. 86 95, 87 02 1/2, 86 97 1/2.

Prezzi dei valori per uno corrente.

B. d'Italia 750	— —	C. Mob.	129 — 130 —
Ferr. M.-r. 568	— 567 —		132 —
Ferr. Mer. 430	— 440 —	Torino	173 — 179 —
Soc Sarde 200	— —	Cartiera It. 385	— 386 —

Prezzi normali per contanti di oriì:

Hambre	166 —	Id. Risan. e Contr.	930 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Creat.	485 —
Banca d'Italia	750 —	Id. Dolc. Sacc. Giano	980 —
Banca di Torino	175 —	Id. Soc. S. Tecnol.	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Cotonif. Navarro	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	155 —
Banco Sconto Sete	84 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	1.36 —	Canali Cavour	510 —
Credito Industriale	158 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	350 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	270 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	297 —
Comp. Fond. It. (Ed	2 —	Id. Sarde serie A.	250 —
Ferrovie Meridion.	291 —	Id. Id. Serie B	280 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sarde	250 —	Id. Id. (1879)	278 —
Id. It. Ferr. Sicule	550 —	Id. Vittorio Eman	270 —
Ferr. Mantova-Modena (non liberate)	150 —	Id. Savona	282 —
Idem (liberate)	— —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D	278 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Sec. Sardegna	350 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	235 —	Ferr. Cuneo (3ª em.)	310 —
Idem (2ª emissione)	230 —	Strade ferr. Tirreno	115 —
Soc. Torin. Tramvia Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	110 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	160 —
M. Lamo Borgnessia	360 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	992 —	Prestito prov. Alessandria	455 —
Soc. Ital. Gaz	665 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gaz-Luce	200 —	Id. id. di Torino	262 —
S. Acqua pot. Tor.	600 —	Prest. Roma (Oro) (or.)	— —
S. G. Imm. Agric.	20 —	Provine. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Casale	71 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	502 50
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. Id. 4 1/2	454 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	60 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banco d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	461 —

Saggio ufficiale del cambio
pel pagamento dei dazi doganali.

Roma, 16 *Maggio* 1891.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a . . . . . L. **111 28**

Borsa di Parigi del 16 *maggio*.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	95 70	97 05
» Francese 3 0/0	100 77	100 77
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	100 30
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata da affittare *grande e autunno* (18 vani - 10 letti - prezzo mite). — Rivolg. al *Caffè Fiorio*, via Po. C 1834

Cercasi portieria
da coniugi senza prole, che dovrebbero ampie referenze; all'occorrenza anche cauzione.
Scrivere Cassetta 60, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi affittamento generale
di casa importante, e ciò da persona solvibile. — Rivolgersi a *Guy Nicolo*, fermo posta, Torino. C 1911

Da affittare
in piazza Vittorio Emanuele, n. 23
Appartamenti:
uno al 1° piano di 9 membri;
uno al 1° piano di 12, divisibile;
uno al 3° piano di 10, compresi gli scrittoi, proscenii, quadri, vasi, tappeti, gli altri verso piazza. C 1882

Diagonale Pietro Micca, 17:
A [illegible] in negozi al 1° piano con [illegible], con acqua potabile, cortile ingresso, stalla e scuderia.

Via Urbano Rattazzi, 5:
Cantina magazzini al piano terreno, scuderia ed scrittoio particolare [illegible] da affittare pel 1° luglio. C 1978

Via della Consolata, n. 7.
Pel 1° luglio o più tardi:
Alloggio signorile al piano nobile di cave grandi ed alte camere, sopraluce, acqua, lunga balconata, sotterranei. c 1846

Sul corso Vittorio Emanuele II, 19
alloggio al 3° piano di 7 camere ed un camerino, balconi verso il corso e luogo balcone verso mezzodì. 1880

Eleganti palazzine
da vendere, centralissime, a prezzi eccezionali, con mora al pagamento, da L. 100 mila a 800 mila. — Rivolgersi alla *Fondiaria Piemontese*, via Basilica, n. 3, p. 2°. c 1911

Elegante palazzina
da affittare al presente
con giardino mobilio, 7 camere, cantine, acqua, giardino con piante fruttifere. — Rivolgersi al negozio da mobili in legno privato via Cernaia, 3, Torino. 107

Da vendere
in base al 5 0[illegible] netto. Case signorili, centrali, con portici ed in parte d'angolo, da L. 150 mila a 450 mila. — Rivolgersi alla *Fondiaria Piemontese*, via Basilica, n. 3, piano 2°. c 1915

Vendesi
Mirto nuovissimo. Prezzo d'occasione. — Scriv. Fort. posta, Torino. c 1905

I sottoscritti
rendono noto al pubblico che vendesi divisi dal commercio che esercivano in continuazione sotto la Ditta **Toja Fratelli,** a partire dal giorno **12 corrente** firmeranno ognuno per conto proprio, ed il Giuseppe di Perrero resta incaricato del disbrigo degli affari.
Toja Giuseppe e Matteo
c 1948 *Fratelli.*

Autorizzato la vendita dalla Direzione generale di Sanità presso il Ministero Interno.

Rifiutare qualunque altro orologio che non sia compreso in gradevole scatola forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50.
Domandarli in tutte le farmacie, droghierie, non del mondo e con vaglia al deposito generale per l'Italia:
Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo. 1907 R

Per lavamenti e per mobili.

La **Cerosina Monaciana** serve per lavare mobili - specialmente se greggi - e qualsiasi **pavimento**, anche di cemento granello, alle quali cose dona un bel lucido. Scatola da [illegible] per circa mq. L. 1 **50** e kg. 1 L. **2 75.** Deposito in tutte le città. Chiedere opuscoli gratis.
Carlo Manfredi, via Finanze, Torino. 1537

Guadagno diretto senza impiego di capitale possono procurarsi persone qualunque dei Comuni del Regno. — Il vaglia cartolina doppia e dichiarazione gratis. Scrivere Tullio, **Venezia.** 1908 V

THE
della Casa MESSNER.
via Carour, n. 10. 1501

Asinello
con piccola vettura da [illegible] — Via Roma, 30, 3al portinaio. 1991

Ing[i] MORELLI, FRANCO & BONAMICO
Fabbrica di Macchine Dinamo-elettriche
Rappresentanza Casa Schuchert & C., Norimberga.

Impianti illuminazione elettrica
Trasporti di forza
Tramvie elettriche
Galvano plastica
Progetti e preventivi *gratis* a richiesta
Operai specialisti per il montaggio

Lampade ad arco
Amperometri
Voltometri
Regolatori
Avvisatori
Reostati
Contatori
Accessori d'ogni genere per qualunque impianto elettrico
Macchine sempre pronte in magazzino

Numerosi impianti in funzione.
Torino Via Ginnasi, n. 5 (angolo via Artisti) Torino
CATALOGO A RICHIESTA. 869

A. di L. MIGLIAU - TORINO
Corso Vittorio Emanuele, n. 38, angolo via XX Settembre, n. 2
(rimpetto alla Stazione di Porta Nuova, lato arrivi)
Abiti su misura per uomini e ragazzi - Costumi per canottieri e velocipedisti
Grandioso assortimento **DRAPPERIE NOVITÀ** estere e nazionali
Taglio elegante e confezione pronta ed accurata — A richiesta spedizioni campioni e prezzi. 1893

Premiata Fabbrica di Bagni

Riscaldatori per il **Bianchetto**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 10 minuti: consumo garantito centesimi **10** per ogni bagno.
Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per Idroterapia ed impianti relativi.
CATALOGO A RICHIESTA

RESEGOTTI LORENZO
Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — TORINO. 740

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di stomaco, le cattive digestioni e la disappetenza si guariscono mediante l'uso della

ENOLITO
ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,33 di tintura di Noce vomica e gr. 1,90 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 25.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — FIRENZE.

All'ingrosso: presso: *Carlo Astrua*, via Martelli, 8; *Cesare Pegna e figli*; *Bacci e Bassi*, Firenze — *Carlo Erba*; *A. Manzoni e C.*, Milano — *G. B. Schiapparelli e Figli*; *Gandolfi, Olivo e C.*; *Borelli, Fuccio e C.*, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al minuto: **Torino**, presso le Farmacie: *Turisco, Torta, Giordano, Terre, Tribaudi, Turcato, Pagliari ed Abaudio, Dott. Boggio, Garrone, Aricotti, Bertinaria, Schiapparelli, Pecoro, Bernasco, Avviena*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno. 1009 P

OLIO PURO d'OLIVA
DELLA DITTA PRODUTTRICE
FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA

Tipi speciali **garantiti all'analisi,** spediti previa una doppia filtrazione in latta da kg. 20 e 10, e damigiane da kg. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale *extra Blanc*	L. **2** —	al chilo
***AA* Finissimo** filtrato	» **1,85**	netto
***AB* Fino pagliarino**	» **1,60**	al litro.

Per barili di kg. 50 **ribasso** di centesimi **20** al kg.
» » » 100 » » **25** »
Stesse condizioni se detto quantitativo in tutto.

Peso netto: casse latta e fusti **gratis**. — Spedizioni contro assegno in **porto affrancato** per qualunque stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare** prezzi e condizioni. Scrivere a
FILIPPO RAMELLA e FIGLIO — Oneglia
Campioni *gratis* a richiesta
In TORINO rappresentanti ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19. 1429

OLIO PURO d'OLIVA
DELLA DITTA PRODUTTRICE
FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA

Tipi speciali **garantiti all'analisi,** spediti previa una doppia filtrazione in latte da kg. 20 e 10, e damigiane da kg. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale *extra Blanc*	L. **2** —	al chilo
***AA* Finissimo** filtrato	» **1,85**	netto
***AB* Fino pagliarino**	» **1,60**	al litro.

Per barili di kg. 50 **ribasso** di centesimi **20** al kg.
» » » 100 » » **25** »
Stesse condizioni se detto quantitativo in tutto.

Peso netto: casse latta e fusti **gratis**. — Spedizioni contro assegno in **porto affrancato** per qualunque stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare** prezzi e condizioni. Scrivere a
FILIPPO RAMELLA e FIGLIO — Oneglia
Campioni *gratis* a richiesta
In TORINO rappresentanti ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19. 1429

Cercasi
capitali anche piccoli, impiego giornaliero, da L. 1500, posta, Torino. c 1950

Cercasi socio
per antico avviato negozio merceria filati ecc. ivi in Torino, possibilmente pratico del dettaglio e proprio libri e cassa, che disponga di L. 15000, solvibilmente garantite. — Dirigersi all'avv. A. Morano, via Garibaldi, 18, piano 2°. c 1784

Impiego
per persona che disponga di lire **3000**, assicurato lo stipendio per buona industria. — Scrivere A. B. F., fermo posta, Torino. 1[illegible]

Cinti erniari
Si confidenza (vera specialità) in tutte forme e generi. *Cinerina pari valore con pomata* in tutte le case. Ordinazioni corrispondenza. — **Surdi e Tirone**, via Lagrange, n. 19, Torino. 1730

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
Mercantino. Senza intermediari vendesi impianti elettrici. Quando per forza maggiore, procura tenerli guiderdonati. Posso a lei mandarne. **GU.**

Oggi e giorni succ., dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
INCANTO di tutti i MOBILI e Bronzi
esistenti nell'appartamento
Corso Re Umberto, 42, piano 1°
(già casa Bocciolone). 1889

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono le **Minestre istantanee MAGGI**
Rappresentante C. W. Luchaschitz, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 18 909

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
già medico primario dell'Osp. Mauriziano
raccomandato da tutti i Medici contro la
Clorо-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
risultano da fatti e casi ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO - Galleria Umberto I - TORINO.
Flaconi da L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 15

VINI DI MARSALA
GENUINI — LIMPIDI
a prezzi d'ogni concorrenza. — Deposito presso **GIOVANNI PALLACCO**, rappresentante, **Torino, via Arsenale, n. 19. Magazzini fuori dazio.** 88

CITTÀ DI TORINO

La Giunta municipale in attesa dei definitivi provvedimenti finanziari del Governo ha deliberato di ritardare la **seconda emissione** delle Obbligazioni del prestito in corso, e per intanto ha stabilito di emettere una nuova serie di **Buoni di cassa** coll'interesse **netto d'ogni spesa ed imposta del 3 25 0[illegible]** scadenza **a sei mesi** e del **4 0[illegible]** scadenza **ad un anno.**
1894

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ
Società Anonima — Capitale versato L. 1.750.000
TORINO — PAVIA — BERGAMO
Direzione generale — Piazza S. Carlo, 5

Si prevengono i signori consumatori di carbone coke che, allo scopo di facilitarne lo smercio nei mesi estivi, la Società accorderà dal 1° maggio a tutto agosto 1894 lo sconto del 10 0[illegible] sul prezzo di tariffa a coloro che ritireranno e pagheranno per contanti non meno di 50 quintali per ogni volta.
1065 ***La Direzione.***

Specialità del premiato Stabilimento
ECONOMIA Igiene ELEGANZA

F.lli BASSOLINI fu V°
MILANO
Corso Genova, N. 9.
Firenze Via Sant'Antonino, 9.
Napoli *Via Catterina a Formiello (Porta Capuana)*

Sostituzione alla calce ed alla imbiancatura dei muri
VERNICE A DIVERSI COLORI per MURI e PAVIMENTI
Essica in tre ore. Rimane perfettamente lucida e brillante. 1709 M
Prezzo L. 2 al Kilo
Sostituisce la tappezzeria di carta

Ingrosso — Dettaglio
Deposito Profumerie
ESTERE e NAZIONALI.
TORINO - Via Lagrange, n. 19, primo piano. 1801

Istituto Chirurgico Ortopedico
ROLANDO SCALVINO e TRAVAGLIA
Via Roma, 20 (isolato San Carlo)
TORINO
(Locale riservato con passaggio anche da via Alfieri, 5)
Ventiquattro anni di pratica.
Cinti erniari senza concorrenza per qualità della molla e confezione. — **Calze elastiche vere inglesi.** — **Cinture** addominali e renali. — **Sospensori.** — **Esterocliismi.** — **Clysopompe.** — Articoli d'allattamento, ecc., ecc. — **Strumenti di chirurgia.**
Officina propria — Apparecchi ortopedici
GABINETTI PER LE APPLICAZIONI.
Prezzi modicissimi. 1914

L'IMPOTENZA
Viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole aloedinche tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 1033 N

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone,** proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce **alli** quantità puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 chili		al Chilo netto
A Finissimo	» **1,20**	o pon
AB Fino	» **1,00**	al litro

Per barilotti di 50 Chili ribasso di cent. 20 il Chilo.
Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.
Merce franco di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis*. — Pagamento contro assegno.
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.
Scrivere: **AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA.**
Proprietari produttori.
Succursali con vendita all'ingrosso e dettaglio:
Torino, via Roma, angolo via Cavour — **Milano,** via S. Paolo, n. 8 — **Casale Monferrato,** piazza Battazzi, n. 14, e Valentino, n. 119. 716

BOCCIE DA GIUOCO
Legno rosso d'America — Busso radica — Legno Santo ed Olivo. Si possono acquistare a prezzi non praticati dalla Torneria a vapore **SARDA GIOV.,** corso Vitt. Eman. II, n. 19, *TORINO.* 1959

Emporio internazionale ciclistico
PASTORE FERDINANDO
Corso Vittorio Emanuele, 82, Torino
Rappresentante esclusivo della rinomata fabbrica **Cies & Flentje. Molhouse**
LA FLÈCHE C 1760
Massima scorrevolezza e solidità. — Cataloghi a richiesta. Macchine a cuscinetti dei migliori sistemi.

20 anni di pratica applicazione comprovano l'indiscutibile superiorità dell'unica vera marca originale
Avenarius Carbolineum
D. R. Patent N. 39081
OLIO-VERNICE PER LA CONSERVAZIONE DEL LEGNO
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
TORINO - NATALE LANGE - TORINO
1236

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. **4 la bottiglia.**
Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
A **TORINO**, presso il signor *G. Torelli*, via Chiabrera, 23 — *D. Monde*, via Ospedale, 5 — *H. Bocher*, p[illegible] Carlo Felice — *Riccio e Geri*, v. Arsenale, 14 — *G. Gatti* s[illegible] *Torelli*, v. Roma, 10.
Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**
M° 5 a

STABILIMENTO BALNEARIO
DELL'ANNUNZIATA
TORINO - Via Po, 51 - TORINO.
Bagni d'ogni genere — Bagno Turco, temperatura da 45 a 50 gradi — **Docce** alla temperatura di 8 gradi.
Servizio a domicilio.
NB. I signori medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti. 1961

Società Anonima Generale Termo-Minerale Italiana
Terme di Pré St-Didier
Riapertura 15 giugno
coll'acqua minerale alla temperatura naturale 35°
Diversi padiglioni di 8 o 9 camere completamente arredati (biancheria compresa) per una famiglia, da affittare.
Per schiarimenti dirigersi alla sede sociale, corso Vittorio Emanuele, n. 94, **Torino.** 1926

LO STABILIMENTO BALNEARE
SALICE
PRESSO VOGHERA
Coi bagni salsojodici cura linfatismo, sterilità, gozzo, infezioni della pelle e dell'utero.
Coi fanghi salsojodurati cura le nevriti e le malattie delle articolazioni.
Con speciali inalazioni — che non si hanno altrove — cura le malattie di gola e del petto.
APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE
PENSIONI GIORNALIERE:
1ª cl. L. 10 — 2ª cl. L. 6,50 — 3ª cl. L. 3,50 prezzi medici
L'Acqua Salice in bottiglie, per uso interno, si trova presso T. TRAVASO, Corso Vitt. Em., 21 - MILANO

BARDONNECCHIA
A 1200 METRI SUL LIVELLO DEL MARE.
Vari alloggi mobiliati con cucina **da affittare. — Ristorante** ed **Albergo,** detto del *Villeggiante* **da rimettere.** Rivolgersi dal sig. BIDONI, via Ormea, 76. C 1836

POSATE
di metallo bianco
inalterabile
garantito vero alpacca
DA 1912 M
CARLO SIGISMUND
44, via XX Settembre, Torino — Corso Vitt. Em., 28, Milano.

SI CERCANO
IN POSIZIONE POSSIBILMENTE CENTRALE
VASTI LOCALI
ad uso uffici e magazzini. — Offerte: **C 1898,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Enrico Dugast e C., costruttori, Parigi, 81, F.bg St-Denis, che forniscono tutte le Società velocipedistiche, offrono dettaglio stesso prezzo che all'ingrosso *Bicicles Cruchet* piano occasioni per viaggi, Fr. 145 Cadre Umbert di lusso, billes diamantate 225. Superbe bicyclette Pneumatiche 290 fr. Catalogo *gratis* e franco. 1956 B

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, *rue Pavée*, **Parigi.** 1491 V

Attribuiscongli sovrano, riconosciuto al primo delle primarie notabilità mediche d'Europa. Guariscono radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Rode* via delle Muratte, palazzo Sciarra; Roma; *A. Manzoni e C.*, Milano. — **Torino,** farm. *Schiapparelli e Turrisco*, e primari tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11. 9
Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Palazzo Città e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

PILLOLE RICOSTITUENTI
FERRO QUASSINA
del dott. **SACCO**, *medico-chirurgo municipale*
Raccomandate nella **dispepsia, inappetenza, menstruazione difficile, cloroanemia,** nelle **febbri intermittenti** (malsirche) e nelle **convalescenze.**
Si preparano esclusivamente nella farmacia Cupa, **Torino,** Madonna del Pilone.
Flacon da 60 L. **2 50.** C 1791
Grossisti *G. B. Schiapparelli e figlio; Borelli Barcelo e C.*
Depositi: **Dojino** *Farmacia Giordana, Porta Torinese, Avviena, Schiapparelli* — **Alessandria,** farm. Centrale *Bricherasi* — **Casale Monferrato,** *Pagliotti*, e in tutte le farmacie principali del Regno

L'igiene, ben praticata, è una delle maggiori sorgenti di felicità per le famiglie perchè ne assicura la salute e la forza. Importanti pubblicazioni che trattano dell'igiene dell'uomo e della sua abitazione sono: **Conversazioni di igiene** (L. 2 50) del dottore G. S. Vinaj (Igiene individuale: del cuore, dei nervi, dello stomaco, dei polmoni — Igiene pubblica: dell'aria, acqua, alcool, scuole, ecc. — Igiene infantile: alimentazione, malattie contagiose, tosse asinina, ecc.); **Le abitazioni e l'acqua in campagna** (L. 1 50) dell'ing. Artioli (indica come con pochissime spese si possano uniformare alle norme prescritte dall'igiene le abitazioni coloniche e si possa render l'acqua sempre salubre); **Conservazione ed igiene della vista** del prof. I. Nenschüler (igiene generale dell'occhio — difetti di vista — mezzi ottici per correggerli — consigli per la scelta degli occhiali); **Denti decidui e denti permanenti - Carie dentaria** (L. 0 80) del dott. Martini (contro i pregiudizi intorno alla prima e seconda dentizione — cause che producono la carie dei denti e mezzi per evitarla). — Tutte queste pubblicazioni si trovano presso L. Roux e C. (Torino-Roma).

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.